

VENICELAND S.R.L.

VIA BRANDOLINI, 29
CISON DI VALMARINO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Realizzato secondo le procedure standardizzate

ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

PEC per data certa al presente documento di n. 56 pagine compresa la presente

Firma

Datore di lavoro:



RSPP



Medico Competente

RLS/RLST

Sommario

MODULO N. 1.1	3
1.1.2 DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA	3
1.1. 3 DATI AZIENDALI.....	3
1.1.4 SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE	3
1.1.5 DESCRIZIONE DEL LUOGO DI LAVORO.....	6
1.2.1 LAVORAZIONI AZIENDALI E MANSIONI	12
MODULO N. 2	14
2.1 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI PRESENTI IN AZIENDA	14
MODULO N.3	25
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	28
SORVEGLIANZA MEDICA	37
MANSIONI CHE ESPONGONO A RISCHI SPECIFICI.....	38
RISCHI PER UTILIZZO DI SOSTANZE PERICOLOSE	39
ATTREZZATURE DI LAVORO.....	41
RISCHIO INCENDIO	43
LAVORATORI PARTICOLARI	45
GESTIONE APPALTI.....	46
Gestione della documentazione.....	47
Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).....	47
Formazione e informazione del personale	47
Misure di prevenzione e protezione e misure da adottare	48
Mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici	48
Gestione appalti.....	48
Lavoratori particolari.....	48
Lavoratori tirocinanti minorenni, stranieri.....	49
Gestione emergenze e primo soccorso	50
Sorveglianza medica	50
Rischi con pratiche e misurazioni sé stanti.....	50
Verifica applicazione misure di prevenzione e protezione	51
Valutazione stress lavoro correlato	51
Gestione Nc e Piano di miglioramento	52
NORMATIVA APPLICABILE.....	55
MODULO 4	56
4.1 ALLEGATI.....	56

MODULO N. 1.1

1.1.2 DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'attività di VENICELAND s.r.l. consiste nella gestione dell'hotel Castelbrando e nel fornire servizi per congressi, eventi, visite guidate ai propri musei ed aree espositive per mostre di ogni tipo; svolge, quindi, attività pubblicitarie e di marketing volte a promuovere la struttura hotel e congressi CastelBrando; gestisce il ricevimento delle richieste da parte della clientela e la gestione dei contatti; organizza e predispone le strutture interne ed esterne necessarie per lo svolgimento delle attività congressuali o espositive richieste dalla clientela; gestisce le strutture ed i servizi durante gli eventi anche con l'ausilio di ditte esterne, compresa la conduzione delle apparecchiature e degli impianti luci e audiovisivi; gestisce il negozio di souvenirs ed altro; esegue la fatturazione dei servizi, tenendo la contabilità e l'amministrazione in genere.

1.1.3 DATI AZIENDALI

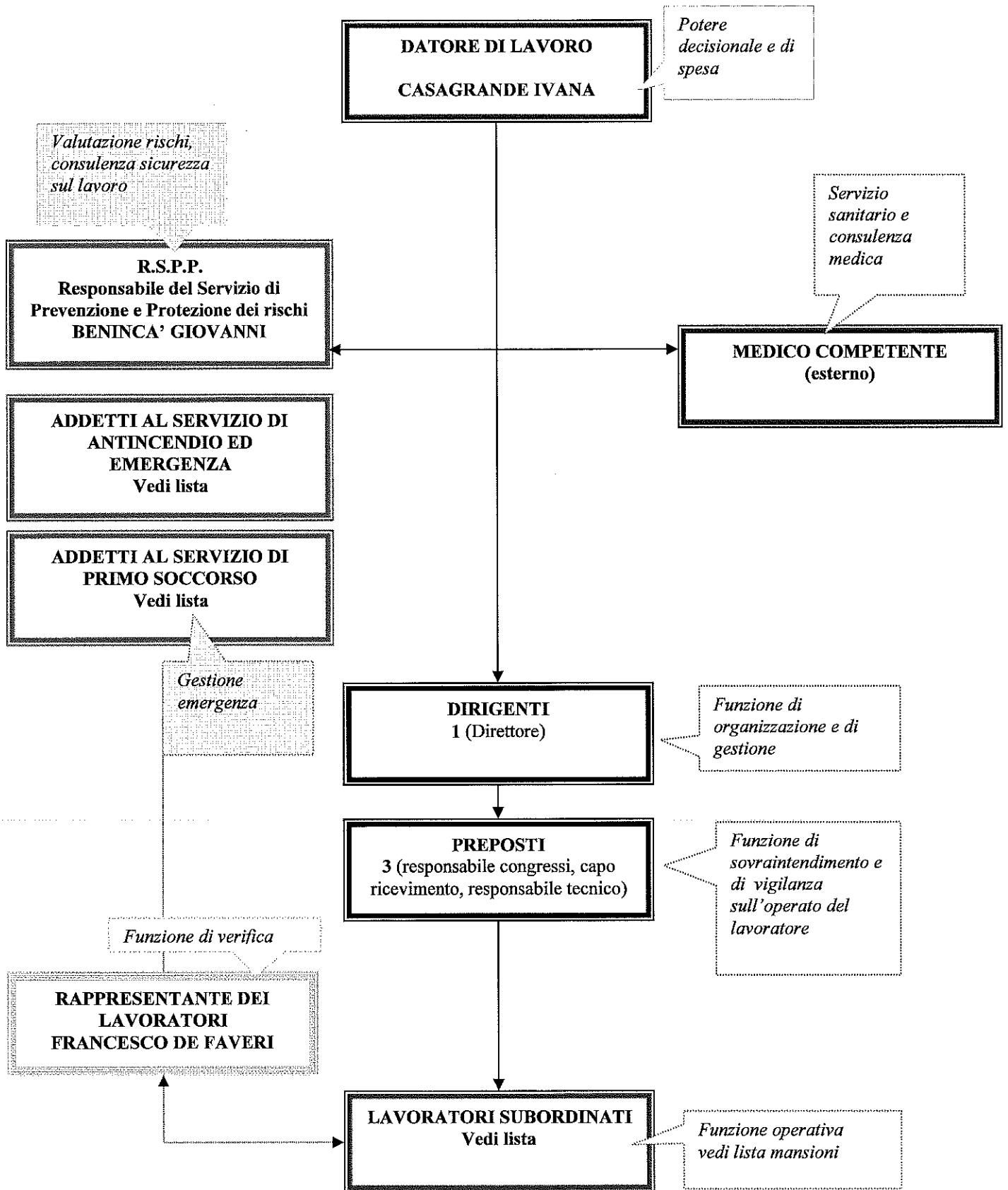
Ragione sociale:	VENICELAND S.R.L.
Sede legale e amministrativa:	VIA BRANDOLINI, 29- CISON DI VALMARINO (TV)
Sede insediamento produttivo:	VIA BRANDOLINI, 29- CISON DI VALMARINO (TV)
Datore di lavoro (Titolare / Legale Rappr.):	CASAGRANDE IVANA
Codice Fiscale / P. I.V.A.:	03999530268
Posizione INPS:	
Posizione INAIL:	
Settore produttivo:	TURISMO
Attività svolta:	RISTORANTE - HOTEL
Codice ATECO:	

1.1.4 SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Nominativo Datore di Lavoro:	CASAGRANDE IVANA
Nominativo RSPP:	BENINCA' GIOVANNI
Nominativo addetti SPP:	
Nominativo Addetti Primo Soccorso:	VEDI LISTA
Nominativo Addetti Antincendio ed Evacuazione	VEDI LISTA
Nominativo RLS/RLST:	DE FAVERI FRANCESCO
Nominativo Medico Competente:	VEDI LISTA

Organigramma aziendale

(per i nominativi vedi SCHEDA MANSIONI SICUREZZA)



RUOLO	RESPONSABILITÀ E COMPITI IN MATERIA SSL
DATORE DI LAVORO	<p>È responsabile della Valutazione dei Rischi, inclusi quelli di interferenza con lavorazioni di altre imprese, e di tutte gli altri compiti che la normativa vigente gli attribuisce.</p> <p>Approva tutte le decisioni in materia di sicurezza e salute.</p> <p>Definisce e approva la Politica aziendale per la salute e la sicurezza, consultando e coinvolgendo il RLS.</p> <p>Attua quanto indicato nella politica attraverso la pianificazione e la realizzazione di obiettivi di miglioramento delle condizioni di SSL fissando attribuzioni, risorse e tempistica di intervento. Assegna compiti agli altri soggetti presenti in azienda e soprattutto a preposti e lavoratori.</p> <p>Attiva la formazione ed informazione e addestramento in caso di assunzioni.</p> <p>Si sottopone alla necessaria alle attività che svolge.</p> <p>Effettua il riesame del sistema, coinvolgendo il RLS e con la collaborazione del RSPP, del MC, dei presupposti, ecc., e definisce il programma per la formazione e la pianificazione delle verifiche interne e del monitoraggio.</p> <p>Può definire, in collaborazione con RSPP, l'acquisto, la messa in servizio ed il mantenimento in efficienza di attrezzature e dotazioni tecnologiche, compresi impianti, macchine, attrezzature, adozioni e gestione dei DPI.</p> <p>Inoltre, nel caso di svolgimento diretto dei compiti del SPP: rileva infortuni, incidenti, situazioni e comportamenti pericolosi, gestisce le non conformità, le azioni correttive e preventive, provvede a redigere istruzioni operative/di sicurezza/.</p> <p>Tiene sotto controllo la normativa vigente e si attiva in caso di nuovi adempimenti, si sottopone alla formazione ed all'aggiornamento necessario in ottemperanza a quanto previsto dalla legge</p>
RSPP	<p>Collabora con il datore di lavoro per l'individuazione e la valutazione dei rischi in azienda e per la programmazione della Formazione/Informazione dei dipendenti e delle figure equiparate ai sensi normativa vigente</p> <p>Collabora con i Responsabili di reparto per il controllo sull'applicazione di tutta la normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>Partecipa al riesame del sistema, in collaborazione delle altre funzioni aziendali.</p> <p>Rileva infortuni, incidenti, situazione e comportamenti pericolosi, gestisce la non conformità, le azioni correttive e preventive in accordo con il DL.</p> <p>Provvede a redigere istruzioni operative/di sicurezza.</p> <p>Tiene sotto controllo la normativa vigente e si attiva in caso di nuovi adempimenti. Si sottopone alla formazione ed all'aggiornamento necessario alle attività che svolge in ottemperanza a quanto previsto.</p>
RLS	<p>È consultato nella formulazione del documento di valutazione dei rischi, al quale ha libero accesso; è consultato per la designazione di RSPP, sulla formazione/addestramento.</p> <p>Presenta proposte specifiche per le attività di prevenzione. Partecipa alla riunione periodica in materia SSL.</p>
ADETTI: PRIMO SOCCORSO PREV. INCENDI EVACUAZIONE	<p>Si sottopongono alla formazione specifica dalla normativa vigente (D.Lgs. 81/08, DM 388/03, DM 10/03/98) per gli addetti alla gestione delle emergenze ed agli interventi di primo soccorso.</p> <p>Intervengono secondo le proprie competenze, in caso di necessità secondo le modalità e nei casi previsti dalle disposizioni aziendali in materia di gestione delle emergenze.</p>
LAVORATORI	<p>Si prendono cura della loro sicurezza e salute sul luogo di lavoro e di quella di chi lo circonda e potrebbe subire conseguenze da loro comportamenti o omissioni. Agiscono secondo le istruzioni operative, di sicurezza e d emergenza predisposto dal DL. Partecipano alle attività di formazione previste dall'azienda.</p> <p>Utilizzano in maniera corretta e secondo quanto loro indicato le attrezzature di lavoro/dotazioni tecnologiche/DPI.</p> <p>Conservano ed hanno cura dei DPI, attrezzature da lavoro, dotazioni tecnologiche, in uso, luoghi e postazioni di lavoro assegnati.</p> <p>Si sottopongono alle visite mediche definite dalla sorveglianza sanitaria per la loro mansione (se prevista).</p> <p>Adempiono ai compiti ed obiettivi che vengono loro assegnati in materia di sicurezza dai superiori ivi compresi quelli relativi all'implementazione del SGLS.</p> <p>Agiscono secondo le istruzioni ricevute in caso di emergenza ed evacuazione.</p> <p>Devono attenersi alle procedure ed istruzioni operative consegnate.</p>
MEDICO COMPETENTE	<p>Collabora alla stesura del documento di valutazione dei rischi. Effettua sopralluoghi dei luoghi di lavoro congiuntamente al RSPP. Individua ed il protocollo di sorveglianza sanitaria.</p> <p>Partecipa alla riunione periodica in materia di SSL.</p> <p>Redige le cartelle sanitarie e di rischio dei lavoratori.</p> <p>Comunica i risultati, in forma anonima, delle visite periodiche durante la riunione periodica.</p> <p>Definisce l'idoneità del lavoratore alla mansione specifica</p>

1.1.5 DESCRIZIONE DEL LUOGO DI LAVORO

Le attività gestite da VENICELAND s.r.l. sono distribuite all'interno di CASTELBRANDO in zone strutturali ed operative ben distinte, ubicate in luoghi diversi.

- **HOTEL CASTELBRANDO**
- **SALE CONGRESSI E MUSEI**
- **UFFICI**
- **NEGOZIO**
- **MAGAZZINI**
- **PIAZZALI / SPAZI ESTERNI**
- **AUTORIMESSE**
- **CASA DEL CUSTODE**
- **VILLA MARINELLI**
- **DEPENDANCE**

Di seguito si riporta una breve descrizione di tutte le strutture suddivise per aree, specificando quali sono oggetto della valutazione dei rischi.

1 HOTEL CASTELBRANDO

La struttura denominata Castelbrando, con le relative attività allegata, risulta essere in possesso di Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Treviso ed attualmente in corso di validità (scadenza 14/01/2013 – PRATICA VV.F. 46188).

In particolare, sono comprese nel suddetto C.P.I., oltre all'area ricettiva, le sale convegni (in possesso anche di approvazione della specifica Commissione per l'attività di Pubblico Spettacolo), le autorimesse, gli impianti per la produzione di calore, la cabina di decompressione del gas, gli impianti di sollevamento, il negozio ed il gruppo elettrogeno).

2 RECEPTION HOTEL LIV. 3

La Reception posta al liv. 3 è il punto di riferimento per tutta la struttura ed è presidiata H24.

Dalla reception si possono controllare tutti gli accessi, gli impianti ed il sistema antincendio.

Vi si accede dal vialetto di ingresso, lato EST, mediante un portone esterno normalmente aperto, attraverso una bussola.

E' una grande sala per il ricevimento di tutti gli ospiti ed è composta da un bancone in legno destinato al centralino-reception, da un back office, guardaroba, bagni pubblici, da un grande tavolo centrale e da una zona d'attesa con tavoli e poltrone.

Comunica con gli altri livelli tramite un ascensore posto in fondo alla sala vicino all'ingresso del Centro benessere e tramite il salone delle armi.

Nell'angolo vicino all'ascensore si trova un bar con tavoli e sedie.

Dalla reception si accede alla mostra di armi ed armature.

3 STRUTTURE PER CONGRESSI, EVENTI E CULTURA – Teatro Magno

Trattasi di un'ampia sala di circa 650 metri quadrati situata sulla parte estrema dell'ala EST del corpo principale e ricavata da una struttura di ampliamento.

La sala è dotata di uscite di sicurezza a norma munite di idonei pannelli di segnalazione autoalimentati in caso di black-out.

All'interno della struttura possono prendere posto, in funzione dell'uso che ne viene fatto, sedie e/o tavoli amovibili per un impiego come sala banchetti e buffet; per questo motivo comunica, attraverso "filtro a prova di fumo", con l'adiacente locale cucina.

Il teatro Magno è dotato di impianto di illuminazione, elettrico e audio visivo.

La sala dispone di servizi igienici misti, muniti di antibagno, situati nel corridoio che la separa dall'atrio/guardaroba.

4 STRUTTURE PER CONGRESSI, EVENTI E CULTURA – Chiesa di San Martino e Sagrestia

Trattasi di un edificio sacro suddiviso in due locali originariamente utilizzati come Chiesa e sagrestia. Al piano inferiore si trova anche una cripta privata, il cui accesso è delimitato da cordoni e non è permesso al pubblico.

Vi si accede dal cortile superiore, sia da una parte che dall'altra del muro di recinzione.

All'interno vi sono dei tavoli e delle sedie. I locali vengono aperti e utilizzati per mostre, concerti e cerimonie religiose.

5 STRUTTURE PER CONGRESSI, EVENTI E CULTURA – Sala Silvia, Laura, Giulia, Anna

Trattasi di quattro sale convegno e intrattenimento in stile, con arredi e rivestimenti d'epoca e destinate ad accogliere gruppi di persone di piccola e media dimensione per conferenze e incontri di vario genere.

Le sale sono comunicanti a tiro di fucile e sono accessibili dal Teatro Sansovino sul lato NORD e dalla struttura alberghiera sul lato SUD.

All'interno vi sono dei tavoli e delle poltroncine.

Le sale dispongono a breve distanza di adeguati servizi igienici muniti di antibagno.

6 SALE PER CONGRESSI, EVENTI E CULTURA (liv. IV) – Salottino Foscari, Sala Cornaro e Alcova del Conte

Trattasi di tre sale convegno e intrattenimento in stile, con arredi e rivestimenti d'epoca e destinate ad accogliere gruppi di persone di piccola e media dimensione per conferenze e incontri di vario genere.

Le sale sono comunicanti a tiro di fucile e sono accessibili: Salottino Foscari dal salone principale, L'Alcova del Conte dall'esterno lato EST e dall'office della cucina del ristorante Sansovino.

All'interno vi sono dei tavoli e delle poltroncine.

L'Alcova del Conte dispone di un bagno con antibagno.

7 STRUTTURE PER CONGRESSI, EVENTI E CULTURA – Teatro Sansovino

Trattasi di un ampio salone in stile di circa 350 metri quadrati situato nella parte estrema dell'ala EST del corpo principale.

Vi si accede direttamente dal cortile superiore esterno oppure dall'interno, attraverso le sale del '700.

All'interno vi sono due strutture per l'impianto audio visivo di proiezione e per le attrezzature teatrali.

La sala è dotata di uscite di sicurezza a norma (approvate dagli organi competenti anche in considerazione dei vincoli cui è sottoposto l'edificio) munite di idonei pannelli di segnalazione autoalimentati in caso di black-out.

All'interno della struttura possono prendere posto, in funzione dell'uso che ne viene fatto, sedie e/o tavoli amovibili.

Il teatro Magno è dotato di impianto di illuminazione, elettrico e audio visivo.

La sala dispone, nelle immediate vicinanze, di adeguati servizi igienici muniti di antibagno.

8 STRUTTURE PER CONGRESSI, EVENTI E CULTURA – Galleria degli strumenti, bar Ottone e Museo delle armi

Una galleria che parte dal Teatro Magno permette agli ospiti di trasferirsi al bar Ottone senza uscire all'esterno. In detta galleria sono state installate delle teche che contengono esemplari di strumenti antichi.

Il bar Ottone si trova in un locale disposto su due livelli adibiti alla degustazione di bevande e allo svolgimento di feste private.

Il Museo delle Armi si trova nelle vicinanze della hall dell'Hotel ed è stato ricavato in alcune sale interrato poste a diversi livelli.

La galleria, il Bar Ottone e il Museo delle armi sono accessibili solo a ristretti gruppi di persone in visita o soggiorno guidato.

I locali dispongono, nelle immediate vicinanze, di servizi igienici muniti di antibagno.

9 STRUTTURE PER CONGRESSI, EVENTI E CULTURA – Teatro Tenda

Trattasi di una struttura mobile in metallo con una copertura di teli che copre una superficie di circa 1000 metri quadrati situata sul cortile superiore lastricato.

Alle estremità vi sono due strutture in legno fisse, una per il servizio di ristorazione e l'altra per il palcoscenico, collegate appunto dalla struttura mobile.

Il teatro Tenda è dotato di uscite di sicurezza a norma munite di idonei pannelli di segnalazione autoalimentati in caso di black-out.

La pavimentazione è costituita dal lastricato in pietra del cortile e si presenta uniforme e non sdruciolevole.

All'interno della struttura possono essere distribuiti, in funzione dell'uso che ne viene fatto, sedie e/o tavoli amovibili.

Il teatro tenda è dotato di impianto di illuminazione, elettrico e audio.

La struttura dispone di servizi igienici misti, muniti di antibagno, situati a breve distanza in locali seminterrati.

10 NEGOZIO

Al livello dei piazzali e delle autorimesse "a valle", una parte di edificio della superficie di circa mq 500 viene utilizzata come attività commerciale ed in particolare per la vendita di gadget e prodotti relativi al Castello.

Il locale comunica direttamente con il tunnel di accesso alla navetta mentre è dotato di un'uscita di sicurezza in posizione contrapposta, attraverso un "filtro a prova di fumo" ed è separata dall'adiacente autorimessa con strutture aventi idonea resistenza al fuoco come stabilito dalle norme vigenti di prevenzione incendi.

L'area risulta illuminata ed aerata tramite serramenti ricavati sulla parte superiore del cavedio, controsoffittato rispetto al cavedio stesso per non avere nessuna comunicazione con il percorso di uscita dall'autorimessa.

Le uscite di sicurezza e le corsie di transito per raggiungerle sono segnalate anche in caso di spegnimento dell'impianto di illuminazione normale e sono mantenute sempre sgombre da materiali o da altri impedimenti che possono ostacolarne l'utilizzo.

11 SERVIZI AMMINISTRATIVI - Reception + Centro Elaborazione Dati

Il Centralino-reception è posto in prossimità del Centro Elaborazione Dati e si trova nella parte estrema dell'ala OVEST dell'edificio principale, livello 7/c.

Vi si accede dal cortile superiore esterno mediante una porta esterna, normalmente aperta, attraverso una bussola in vetro temperato con porta a due battenti del tipo vieni e vai.

E' composto da un vano contornato da un bancone in legno destinato al centralino-reception, da un atrio con angolo attesa e da un corridoio che conduce verso gli altri uffici e la parte hotel.

Una porta REI dà l'accesso al Centro Elaborazione Dati dove sono installati i server, le unità dischi, i gruppi di continuità e le apparecchiature di trasmissione dati oltre al sistema di rivelazione incendi e di evacuazione dell'intero edificio.

La reception dispone di un servizio igienico dotato di antibagno.

12 SERVIZI AMMINISTRATIVI – Uffici vari (Direzione/Amministrazione)

Tali uffici sono posti a due livelli diversi nella parte estrema dell'ala OVEST dell'edificio principale, livello 7/c.

Vi si accede attraverso la reception e dai corridoi interni della parte destinata ad uso alberghiero.

Sono serviti da un ascensore il cui utilizzo è limitato da un lettore di tessere magnetiche.

Gli uffici sono di impostazione moderna e funzionale e arredati con mobili da ufficio modulari.

Gli uffici dispongono di servizi igienici al piano, dotati di antibagno.

13 AREE E SERVIZI ACCESSORI A VALLE

Area esterna (cortili e parcheggi)

Trattasi delle aree esterne adibite a parcheggio, a pavimentazione mista, destinate alla sosta dei veicoli degli addetti e dei visitatori. In fase di delimitazione delle aree di sosta sono stati previsti anche un numero adeguato di parcheggi per i disabili. L'area dispone di un impianto di illuminazione notturna e di controllo con telecamere a circuito chiuso

Area Negozi e partenza funicolare

Trattasi di una serie di spazi posti sul piano stradale nel quale sono ubicati:

n. 1 **negozio** (cfr. punto 10) di proprietà adibito alla vendita al dettaglio di souvenir, capi di abbigliamento e articoli da regalo; corridoi e strutture destinate alle casse automatiche, al controllo accessi e allo smistamento dei visitatori sia in entrata che in uscita. Sono inoltre presenti dei vani tecnici e locali non utilizzati.

Parcheggio coperto

Trattasi di un parcheggio coperto, non custodito, destinato ad ospitare autoveicoli degli ospiti della struttura, in collegamento con i percorsi interni di accesso alle attività ed alla stazione di partenza della funicolare.

Stazione di partenza Funicolare

Comprende la struttura di base per la funicolare che trasporta i visitatori dal parcheggio a valle fino al complesso posto in cima alla collina e ritorno.

Tutte le aree poste a valle sono munite di un impianto di video sorveglianza e servite da propri impianti tecnologici di riscaldamento e condizionamento.

14 IMPIANTI TECNOLOGICI E SERVIZI A MONTE

Stazione di partenza Funicolare

Comprende la struttura di arrivo per la funicolare che trasporta i visitatori dal parcheggio a valle fino al complesso posto in cima alla collina e ritorno.

I locali contenenti gli impianti sono accessibili solo ed esclusivamente ai tecnici della manutenzione e assistenza.

Impianto di riscaldamento e trattamento aria parte nuova

Trattasi di un locale che contiene le caldaie alimentate con gas metano, le pompe, i collettori e le canalizzazioni che forniscono il riscaldamento alla "parte nuova" del complesso.

Nei locali è esposta la cartellonistica di legge e l'accesso è consentito solo ed esclusivamente ai tecnici manutentori.

Impianto di riscaldamento parte vecchia

Trattasi di un locale contenente le caldaie alimentate a gas metano che forniscono il riscaldamento alla "parte vecchia" del complesso. I collettori e le pompe sono posti in un locale adiacente e compartimentato.

Nei locali è esposta la cartellonistica di legge e l'accesso è consentito solo ed esclusivamente ai tecnici manutentori.

Impianto di raffreddamento e trattamento acque

Trattasi di un locale contenente i chiller, i collettori e le pompe che raffreddano e distribuiscono l'acqua destinata agli impianti di ventilazione e raffrescamento. Il locale contiene anche gli impianti di trattamento delle acque della vasche situate nel centro Fitness e benessere. Nel locale è esposta la cartellonistica di legge e l'accesso è consentito solo ed esclusivamente ai tecnici manutentori.

Magazzino manutenzioni

Trattasi di un locale utilizzato come magazzino dai manutentori, dotato di un proprio servizio igienico. All'interno del locale vi è una scaffalatura leggera e sono riposti prevalentemente materiali non infiammabili, utensili e attrezzature leggere. Piccole quantità di vernici, solventi e prodotti vari sono contenuti in un apposito armadio metallico chiuso. L'accesso è consentito solo al personale autorizzato e non vi vengono svolte attività pericolose o nocive.

Cabina di trasformazione

Trattasi di alcuni locali contenenti i sezionatori della linea a media tensione, i due trasformatori ad olio, i quadri elettrici primari ed il gruppo elettrogeno di emergenza. Nei locali è esposta la cartellonistica di legge e l'accesso è consentito solo ed esclusivamente ai tecnici manutentori.

Parcheggio coperto

Trattasi di un ampio parcheggio coperto, interrato, destinato alle autovetture dei clienti dell'hotel. L'accesso è vietato alle autovetture alimentate a gas.

15 AREE ESTERNE A MONTE

Aree esterne al muro di cinta

Trattasi di una vasta area verde, coperta da bosco ceduo e percorsa da sentieri pedonali e da una strada asfaltata di accesso; il transito su questa strada avviene solo per clienti e mezzi autorizzati in quanto sono presenti delle sbarre comandate direttamente dalla reception.

Aree interne al muro di cinta

Trattasi di una vasta area, lastricata in pietra e contornata da aiuole. Sono state rilevate alcune scalinate in pietra, munite di robusti corrimano, che potrebbero creare qualche difficoltà a persone anziane o con problemi motori. In tutti gli ingressi sono comunque esposti dei cartelli che invitano i visitatori alla prudenza e, per le persone in difficoltà, di chiedere l'assistenza del personale della struttura per poter fruire dei numerosi ascensori che collegano tutti i livelli del complesso.

16 APPARTAMENTO DEL DIRETTORE

Tale appartamento dispone di cucina, bagno e due camere; vi si accede dal cortile superiore esterno attraverso una porta ed una scala ed è in comunicazione con i locali della reception del Livello 7.

17 CENTRO FITNESS & BENESSERE (NON OGGETTO DI VALUTAZIONE)

Trattasi di una serie di locali e sale, posti a vari livelli nel corpo principale dell'edificio, lato OVEST, e ospitanti il centro Fitness & Benessere.

Il piano superiore è in diretta comunicazione con l'hotel mentre la parte inferiore ha degli accessi diretti verso l'esterno dove sono ricavate delle terrazze attrezzate per i bagni solari ed il relax all'aperto.

La sala Gym è situata al piano di mezzo ed è dotata di una decina di attrezzature ginniche (cyclette, spinning, vogatori, panche per addominali, macchine per l'uso di pesi etc.) a disposizione dei clienti dell'hotel e dei clienti del centro.

Ai piani inferiori sono situate le saune finlandesi, i bagni turchi, la grande vasca per idromassaggio, le vasche per i trattamenti flebologici e le varie docce specialistiche di trattamento.

Vi sono inoltre numerose salette di trattamento destinate alle varie pratiche di massaggio ed estetiche.

Il centro Fitness & benessere dispone di servizi igienici dotati di antibagno.

18 DEPENDANCE

Trattasi di una struttura “indipendente” dal punto di vista dell’ubicazione rispetto all’area principale del Castello, posta al livello dei parcheggi “a valle”. E’ un edificio costituito da un piano seminterrato e due piani fuori terra adibito ad attività ricettiva con locali di servizio ubicati al piano seminterrato.

Tale edificio risulta essere “attività soggetta al controllo dei VV.F.” per la parte alberghiera e per l’impianto per la produzione di calore alimentato con gas metano ed è in possesso di parere favorevole al progetto (Pratica VVF 55613).

Successivamente è stato richiesto un sopralluogo di verifica ai VV.F. di Treviso che hanno riscontrato, in seguito a sopralluogo, la sostanziale rispondenza di quanto realizzato con il progetto approvato ed hanno richiesto, in questi giorni in fase di consegna, della documentazione relativa ai materiali di arredo installati; a breve verrà quindi rilasciato il previsto Certificato di Prevenzione Incendi.

Oltre ai locali di servizio del piano seminterrato, al piano terra ed al piano primo sono previste in entrambi i livelli n. 8 camere per gli ospiti.

Non essendo prevista in questo edificio una reception presidiata, gli eventuali allarmi provenienti da tale palazzina sono “remotati” presso la reception di Castelbrando.

19 VILLA MARINELLI

L’edificio denominato “Palazzo Marinelli” si trova nel centro dell’abitato di Cison di Valmarino e, nella porzione gestita dalla Committenza, viene utilizzato con le seguenti destinazioni d’uso:

- “affittacamere” con ricettività inferiore a 25 posti letto, ubicata in un’area non direttamente comunicante con aree a destinazione diversa;
- “attività extra alberghiera” destinata ad alloggi in affitto ed appartamenti;
- locali tecnici adibiti a cucina e centrali termiche alimentate con gas metano.

L’edificio, nel suo complesso, non risulta avere attività soggette al controllo dei VV.F. (attività ricettiva inferiore a 25 posti letto ed impianti produzione di calore con potenzialità singola inferiore a 116 kW) ma è stata realizzata nel rispetto delle normative di prevenzione incendi specifiche da prendere a riferimento.

1.2.1 LAVORAZIONI AZIENDALI E MANSIONI

L'azienda opera nel campo della ricettività alberghiera, gestione congressi musei e simili.

operazioni di pulizia, manutenzione e gestione centro congressi

Ufficio / Reception

Ciclo lavorativo/attività: ATTIVITA' DI ALBERGO

1	2	3	4	5	6
Fasi del ciclo lavorativo / attività	Descrizione Fasi	Area / Reparto / Luogo di lavoro	Attrezzature di lavoro – macchine, apparecchi, utensili, ed impianti (di produzione e servizio)	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegati e prodotti. Scarti di lavorazione	Mansioni / Postazioni
Ufficio / reception / gestione centro congressi / vendita	La pulizia (sanificazione) degli ambienti e delle strutture viene eseguita secondo le esigenze dell'igiene e sicurezza dei lavoratori, I rischi principali sono quelli della movimentazione manuale dei carichi, del rischio chimico, di cadute e scivolamenti e cadute.	Intera area aziendale	<ul style="list-style-type: none"> ○ Computer; ○ Stampante; ○ Fax; ○ Attrezzatura varia da ufficio. 	Prodotti da ufficio (toner, ecc.).	Addetto Reception

MODULO N. 2

2.1 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI PRESENTI IN AZIENDA

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Incidenti e criticità
Luoghi di lavoro: - al chiuso (anche in riferimento ai locali sotterranei art. 65) - all'aperto N.B.: Tenere conto dei lavoratori disabili art.63 comma2-3	Stabilità e solidità delle strutture	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> • Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali • Crollo di strutture causate da urti da parte di mezzi aziendali
	Altezza, cubatura, superficie	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) e normativa locale vigente	<ul style="list-style-type: none"> • Mancata salubrità o ergonomia legate ad insufficienti dimensioni degli ambienti
	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> • Cadute dall'alto • Cadute in piano • Cadute in profondità • Urti
	Vie di circolazione interne ed esterne (utilizzate per : -raggiungere il posto di lavoro - fare manutenzione agli impianti)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> • Cadute dall'alto • Cadute in piano • Cadute in profondità • Contatto con mezzi in movimento • Caduta di materiali
	Vie e uscite di emergenza	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	<ul style="list-style-type: none"> • Vie di esodo non facilmente fruibili

Porte e portoni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, schiacciamento • Uscite non facilmente fruibili
Scale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 1.7; Titolo IV capo II ; art.113) -DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	<ul style="list-style-type: none"> • Cadute; • Difficoltà nell'esodo
Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta, investimento da materiali e mezzi in movimento; • esposizione ad agenti atmosferici
Microclima	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli • Assenza di impianto di riscaldamento • Carenza di areazione naturale e/o forzata
Illuminazione naturale e artificiale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	<ul style="list-style-type: none"> • Carenza di illuminazione naturale • Abbagliamento • Affaticamento visivo • Urti • Cadute • Difficoltà nell'esodo
Locali di riposo e refezione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	<ul style="list-style-type: none"> • Scarse condizioni di igiene • Inadeguata conservazione di cibi e bevande
Spogliatoi e armadi per il vestiario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	<ul style="list-style-type: none"> • Scarse condizioni di igiene • Numero e capacità inadeguati • Possibile contaminazione degli indumenti privati con quelli di lavoro

	Servizi igienico assistenziali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	<ul style="list-style-type: none"> • Scarse condizioni di igiene; • Numero e dimensioni inadeguati
	Dormitori	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente - DM 10/03/98 - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 151/2011 All. I punto 66	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa difesa da agenti atmosferici • Incendio
	Aziende agricole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV, punto 6)	<ul style="list-style-type: none"> • scarse condizioni di igiene; • servizi idrici o igienici inadeguati
Ambienti confinati o a sospetto rischio di inquinamento	Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos. Pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie, caldaie e simili. Scavi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 3, 4; Titolo XI ; artt. 66 e 121) - DM 10/03/98 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 177/2011	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta in profondità • Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza • Insufficienza di ossigeno • Atmosfere irrespirabili • Incendio ed esplosione • Contatto con fluidi pericolosi • Urto con elementi strutturali • Seppellimento
Lavori in quota	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IV, capo II (ove applicabile); Art. 113; Allegato XX	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta dall'alto • Scivolamento • Caduta di materiali
Impianti di servizio	Impianti elettrici (circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina; cabine di trasformazione; gruppi elettrogeni, sistemi fotovoltaici, gruppi di continuità, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs 626/96 (Dir. BT) - DPR 462/01 - DM 13/07/2011 -DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)

Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici (impianti di segnalazione, allarme, trasmissione dati, ecc. alimentati con valori di tensione fino a 50 V in corrente alternata e 120 V in corrente continua)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs. 626/96 (Dir.BT)	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura elettrica • Esposizione a campi elettromagnetici
Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - D.Lgs 17/10 - D.M. 01/12/1975 - DPR 412/93 - DM 17/03/03 - Dlgs 311/06 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - DPR 661/96 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - DM 10/03/98 - RD 9/01/ 1927	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura elettrica • Scoppio di apparecchiature in pressione • Incendio • Esplosione • Emissione di inquinanti • Esposizione ad agenti biologici • Incidenti di natura meccanica (tagli schiacciamento, ecc)
Impianti idrici e sanitari	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 37/08 - D.Lgs 93/00	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione ad agenti biologici • Scoppio di apparecchiature in pressione
Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lg.s 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - Legge n. 1083 del 1971 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio • Esplosione • Scoppio di apparecchiature in pressione • Emissione di inquinanti
Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, scale mobili, piattaforme elevatrici, montascale)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - DPR 162/99 - D.Lgs 17/10 - DM 15/09/2005	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura meccanica (schiacciamento, caduta, ecc.) • Incidenti di natura elettrica

<p>Attrezzature di lavoro - Impianti di produzione, apparecchi e macchinari fissi</p>	<p>Apparecchi e impianti in pressione (es. reattori chimici, autoclavi, impianti e azionamenti ad aria compressa, compressori industriali, ecc., impianti di distribuzione dei carburanti)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/2000 - DM 329/2004</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Scoppio di apparecchiature in pressione • Emissione di inquinanti getto di fluidi e proiezione di oggetti
	<p>Impianti e apparecchi termici fissi (forni per trattamenti termici, forni per carrozzerie, forni per panificazione, centrali termiche di processo, ecc.)</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/00 -DM 329/04 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto con superfici calde • Incidenti di natura elettrica • Incendio • esplosione • scoppio di apparecchiature in pressione • emissione di inquinanti
	<p>Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc. (esempi: Torni, Presse, Trapano a colonna, Macchine per il taglio o la saldatura, Mulini, Telai, Macchine rotative, Impastatrici, centrifughe, lavatrici industriali, ecc.) Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari (ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta, ecc.) Macchine e impianti per il confezionamento, l'imbottigliamento, ecc.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III; Tit. XI) - D.Lgs 17/2010</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura meccanica (urti, tagli, trascinarsi, perforazione, schiacciamenti, proiezione di materiale in lavorazione). • Incidenti di natura elettrica • Innesco atmosfere esplosive • Emissione di inquinanti • Caduta dall'alto

	Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali (gru, carri ponte, argani, elevatori a nastro, nastri trasportatori, sistemi a binario, robot manipolatori, ecc)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) - D.Lgs 17/2010	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura meccanica (urto, trascinamento, schiacciamento) • Caduta dall'alto • Incidenti di natura elettrica
	Impianti di aspirazione trattamento e filtraggio aria (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III; Tit. XI; Allegato IV, punto 4) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010	<ul style="list-style-type: none"> • Esplosione • Incendio • Emissione di inquinanti
	Serbatoi di combustibile fuori terra a pressione atmosferica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- DM 31/07/1934 - DM 19/03/1990 - DM 12/09/2003	<ul style="list-style-type: none"> • Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti • Incendio • Esplosione
	Serbatoi interrati (compresi quelli degli impianti di distribuzione stradale)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- Legge 179/2002 art. 19 - D.lgs 132/1992 - DM n.280/1987, - DM 29/11/2002 - DM 31/07/1934	<ul style="list-style-type: none"> • Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti • Incendio • Esplosione
	Distributori di metano	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	DM 24/05/2002 e smi	<ul style="list-style-type: none"> • Esplosione • Incendio
	Serbatoi di GPL Distributori di GPL	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs 93/00 - DM 329/04 - Legge n.10 del 26/02/2011 - DM 13/10/1994 - DM 14/05/2004 - DPR 24/10/2003 n. 340 e smi	<ul style="list-style-type: none"> • Esplosione • Incendio

<p>Attrezzature di lavoro -</p> <p>Apparecchi e dispositivi elettrici o ad azionamento non manuale trasportabili, portatili.</p> <p>Apparecchi termici trasportabili</p>	<p>Apparecchiature informatiche e da ufficio (PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.)</p> <p>Apparecchiature audio o video (Televisori, Apparecchiature stereofoniche, ecc.)</p> <p>Apparecchi e dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione (registratori di cassa, sistemi per controllo accessi, ecc.)</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III)</p> <p>- D.Lgs. 626/96 (BT)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura elettrica
<p>Attrezzature in pressione trasportabili</p>	<p>Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio (trapano, avvitatore, tagliasiepi elettrico, ecc.)</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III)</p> <p>- D.Lgs. 626/96 (BT)</p> <p>- D.Lgs. 17/2010</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura meccanica • Incidenti di natura elettrica • Scarsa ergonomia dell'attrezzature di lavoro
	<p>Apparecchi portatili per saldatura (saldatrice ad arco, saldatrice a stagno, saldatrice a cannello, ecc)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III; Tit. XI)</p> <p>- D.Lgs. 626/96 (BT)</p> <p>- DM 10/03/98</p> <p>- D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15</p> <p>- Regole tecniche di p.i. applicabili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione a fiamma o calore • Esposizione a fumi di saldatura • Incendio • Incidenti di natura elettrica • Innesco esplosioni • Scoppio di bombole in pressione
	<p>Elettrodomestici (Frigoriferi, forni a microonde, aspirapolveri, ecc)</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III)</p> <p>- D.Lgs 626/96 (BT)</p> <p>- D.Lgs 17/2010</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica
	<p>Apparecchi termici trasportabili (Termoventilatori, stufe a gas trasportabili, cucine a gas, ecc.)</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III)</p> <p>-D.Lgs. 626/96 (BT)</p> <p>-D.Lgs 17/2010 DPR 661/96</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura elettrica • Formazione di atmosfere esplosive • Scoppio di apparecchiature in pressione • Emissione di inquinanti • Incendio
	<p>Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (Avvolgicavo, cordoni di prolunga, adattatori, ecc.)</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III)</p> <p>-D.Lgs 626/96 (BT)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica

	Apparecchi di illuminazione (Lampade da tavolo, lampade da pavimento, lampade portatili, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) D.Lgs 626/96 (BT)	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura elettrica
	Gruppi elettrogeni trasportabili	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs .17/2010 - DM 13/07/2011	<ul style="list-style-type: none"> • Emissione di inquinanti • Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica • Incendio
	Attrezzature in pressione trasportabili (compressori, sterilizzatrici, bombole, fusti in pressione, recipienti criogenici, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010 - D.Lgs 93/2000 - D.Lgs 23/2002	<ul style="list-style-type: none"> • Scoppio di apparecchiature in pressione • Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica • Incendio
	Apparecchi elettromedicali (ecografi, elettrocardiografi, defibrillatori, elettrostimolatori, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 37/2010	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura elettrica
	Apparecchi elettrici per uso estetico (apparecchi per massaggi meccanici, depilatori elettrici, lampade abbronzanti, elettrostimolatori, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 110/2011	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura elettrica
Attrezzature di lavoro - Altre attrezzature a motore	Macchine da cantiere (escavatori, gru, trivelle, betoniere, dumper, autobetonpompa, rullo compressore, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 17/2010	<ul style="list-style-type: none"> • Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Emissione di inquinanti
	Macchine agricole (Trattrici, Macchine per la lavorazione del terreno, Macchine per la raccolta, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 19/11/2004 - D.Lgs 17/2010	<ul style="list-style-type: none"> • Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Emissione di inquinanti
	Carrelli industriali (Muletti, transpallett, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010	<ul style="list-style-type: none"> • Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Emissione di inquinanti • Incidenti stradali

	Mezzi di trasporto materiali (Autocarri, furgoni, autotreni, autocisterne, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs 30 aprile 1992, n. 285 - D.lgs. 35/2010,	<ul style="list-style-type: none"> • Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Sversamenti di inquinanti
	Mezzi trasporto persone (Autovetture, Pullman, Autoambulanze, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti stradali
Attrezzature di lavoro - Utensili manuali	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I)	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura meccanica
Scariche atmosferiche	Scariche atmosferiche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - DPR 462/01	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura elettrica (folgorazione) • Innesco di incendi o di esplosioni
Lavoro al videoterminale	Lavoro al videoterminale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VII ; Allegato XXXIV)	<ul style="list-style-type: none"> • Posture incongrue, movimenti ripetitivi. • Ergonomia del posto di lavoro • Affaticamento visivo
Agenti fisici	Rumore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ;Titolo VIII, Capo II)	<ul style="list-style-type: none"> • Ipoacusia • Difficoltà di comunicazione • Stress psicofisico
	Vibrazioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ;Titolo VIII, Capo III)	<ul style="list-style-type: none"> • Sindrome di Raynaud • Lombalgia
	Campi elettromagnetici	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo IV)	<ul style="list-style-type: none"> • Assorbimento di energia e correnti di contatto
	Radiazioni ottiche artificiali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo V)	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione di occhi e cute a sorgenti di radiazioni ottiche di elevata potenza e concentrazione.
	Microclima di ambienti severi infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I)	<ul style="list-style-type: none"> • Colpo di calore • Congelamento • Cavitazione • Embolia
Radiazioni ionizzanti	Raggi alfa, beta, gamma	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione a radiazioni ionizzanti
Sostanze pericolose	Agenti chimici (comprese le polveri)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo I; Allegato IV punto 2) - RD 6/5/1940, n. 635 e s.m.i.	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione per contatto, ingestione o inalazione. • Esplosione • Incendio

	Agenti cancerogeni e mutageni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo II)	• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione.
	Amianto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 (Titolo IX, Capo III)	• Inalazione di fibre
Agenti biologici	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo X)	• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione
Atmosfere esplosive	Presenza di atmosfera esplosive (a causa di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo XI; Allegato IV punto 4)	• Esplosione
Incendio	Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI; Allegato IV punto 4) - D.M. 10 marzo 1998 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili - DPR 151/2011	• Incendio • Esplosioni
Altre emergenze	Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI)	• Cedimenti strutturali
Fattori organizzativi	Stress lavoro-correlato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 28, comma 1 -bis) - Accordo europeo 8 ottobre 2004 - Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 18/11/2010	• Numerosi infortuni/assenze • Evidenti contrasti tra lavoratori • disagio psico-fisico • calo d'attenzione, • Affaticamento • isolamento
Condizioni di lavoro particolari	Lavoro notturno, straordinari, lavori in solitario in condizioni critiche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	• Incidenti causati da affaticamento • Difficoltà o mancanza di soccorso • Mancanza di supervisione
Pericoli connessi all'interazione con persone	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	• Aggressioni fisiche e verbali

	intrattenimento, di rappresentanza e vendita, di vigilanza in genere, ecc.)				
Pericoli connessi all'interazione con animali	Attività svolte in allevamenti, maneggi, nei luoghi di intrattenimento e spettacolo, nei mattatoi, stabulari, ecc.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	<ul style="list-style-type: none"> • Aggressione, calci, morsi, punture, schiacciamento, ecc.
Movimentazione manuale dei carichi	Posture incongrue	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI Allegato XXXIII)	<ul style="list-style-type: none"> • Prolungata assunzione di postura incongrua
	Movimenti ripetitivi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	<ul style="list-style-type: none"> • Elevata frequenza dei movimenti con tempi di recupero insufficienti
	Sollevamento e spostamento di carichi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	<ul style="list-style-type: none"> • Sforzi eccessivi • Torsioni del tronco • Movimenti bruschi • Posizioni instabili
Lavori sotto tensione	Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 82)	<ul style="list-style-type: none"> • Folgorazione
Lavori in prossimità di parti attive di impianti elettrici	Pericoli connessi ai lavori in prossimità di parti attive di linee o impianti elettrici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 83 e Allegato I)	<ul style="list-style-type: none"> • Folgorazione

MODULO N.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Le fasi di lavoro sono state le seguenti:

1	IDENTIFICAZIONE ATTIVITÀ SVOLTA E LUOGHI DI LAVORO
2	INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI
3	INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO
4	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
5	STESURA DEL DVR

L'entità del rischio è esprimibile mediante la funzione matematica: $R = f(M,P)$

dove: **R = magnitudo del rischio;**
M = magnitudo delle conseguenze (danno per i lavoratori);
P = probabilità o frequenza del verificarsi delle conseguenze.

Per un'uniforme comprensione dei termini usati si riportano le seguenti definizioni:

PERICOLO: proprietà di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;
VALUTAZIONE DEI RISCHI: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;

Si precisa che nella valutazione dei rischi viene valutato il rischio residuo ossia il rischio che sussiste dopo aver adottato tutte le misure di prevenzione e protezione; il livello di sicurezza può comunque essere aumentato prevedendo la realizzazione di misure di sicurezza aggiuntive; per quanto concerne la valutazione quantitativa dei rischi, è stata adottata una metodologia che prevede, per ogni situazione di pericolo, l'applicazione dei seguenti indici:

- **INDICE DI PROBABILITÀ (P):** quantificazione della probabilità che da una situazione di pericolo ne consegua un danno per i soggetti esposti.
- **INDICE DI GRAVITÀ (D):** quantificazione della magnitudo ovvero della gravità delle conseguenze, per i soggetti esposti, legate alla degenerazione in danno delle situazioni di pericolo.
- **INDICE GLOBALE DI RISCHIO (R):** definito come il prodotto dell'indice di probabilità (P) per l'indice di gravità (D).

I criteri di quantificazione dei tre indici sono i seguenti:

1) INDICE DI PROBABILITÀ (P)

Livello	Definizione
IMPROBABILE - 1	L'evento non si è quasi mai verificato La probabilità che si verifichi è comunque rara
POCO PROBABILE - 2	L'evento si è verificato qualche volta La probabilità che si verifichi è abbastanza bassa
PROBABILE - 3	L'evento si è verificato spesso La probabilità che si verifichi è alta
ALTAMENTE PROBABILE - 4	L'evento si verifica quasi sempre

La probabilità che si verifiche è molto rara

2) INDICE DI GRAVITA' (D)

Livello	Definizione
LIEVE - 1	Effetti rapidamente reversibili Inabilità rapidamente reversibile
MEDIO - 2	Effetti reversibili dovuti ad esposizione cronica Inabilità reversibile dovuta ad infortunio
GRAVE - 3	Effetti reversibili e/o parzialmente invalidanti Effetti di invalidità parziale dovuti
MOLTO GRAVE - 4	Effetti letali o di invalidità totale Effetti letali o di invalidità totale

Il DANNO e la PROBABILITA' DI ACCADIMENTO considerati sono stati inseriti nel grafico riportato sotto ed hanno permesso di ottenere, dall'intersezione dei due dati, una STIMA DELL'ENTITA' DEL RISCHIO analizzato.

3) INDICE GLOBALE DI RISCHIO (R): MATRICE DI STIMA DEL RISCHIO

DANNO	<i>Lieve 1</i>				
	<i>Medio 2</i>		4	6	8
	<i>Grave 3</i>		6	9	12
	<i>Molto grave 4</i>		8	12	16
		<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>
		<i>Improbabile</i>	<i>Poco Probabile</i>	<i>Probabile</i>	<i>Altamente Probabile</i>
		PROBABILITA'			

Identificazione dei luoghi di lavoro e suddivisione in aree omogenee

L'individuazione delle attività lavorative e l'identificazione dei singoli posti di lavoro sono state eseguite, dal Datore di Lavoro.

Individuazione dei pericoli (informazioni e dati in ingresso)

Tale fase di analisi consiste nell'individuazione delle fonti potenziali di pericolo, attraverso lo studio dei processi lavorativi; sono stati analizzati in particolare:

Individuazione dei rischi

La fase successiva all'individuazione delle fonti potenziali di pericolo consiste nel determinare il rischio oggettivamente presente in funzione della mansione svolta e del reparto afferente attraverso:

1. esame della situazione infortunistica (Registro Infortuni);
2. esame dei luoghi di lavoro;
3. verifica dello svolgimento effettivo delle attività;
4. interviste ai soggetti interessati;

5. incrocio dei dati riferiti alla mansione svolta e al reparto afferente.

Valutazione del rischio

All'individuazione del rischio fa seguito la valutazione del rischio oggettivamente presente; il livello di rischio relativo ad ogni tipologia di rischio viene quindi di seguito indicato nei seguenti 4 livelli:

- 1) **(0⇒1) Molto basso** – quando non sono ragionevolmente ipotizzabili danni alla salute;
- 2) **(2⇒4) Basso** – quando il rischio deve essere comunque presidiato;
- 3) **(5⇒6) Medio** – quando il rischio richiede misure per evitare danni che potrebbero manifestarsi anche in quota minima di esposti;
- 4) **(7⇒16) Alto** – quando il rischio richiede misure molto rigorose per evitare danni che possono concretamente manifestarsi.

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

Mansione: **IMPIEGATO – COMMESSO – ORG. CONGRESSI**

Area	Attrezzature	Sostanze	Attività	Sovv. medica	DPI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Uffici ▪ Reception ▪ Sale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ COMPUTER ▪ STAMPANTI ▪ FAX ▪ FOTOCOPIATORI 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ TONER 	Gestione amministrativa, commerciale, gestione personale, rapporti con il pubblico ed attività correlate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ SI 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mascherina ▪ Guanti

RISCHIO	Valutazione	Misure attuate	DPI	Misure da attuare <u>resp. = D.L.</u>
LUOGO - STRUTTURA	MEDIO	Vie di esodo, segnaletica ed illuminazione di emergenza a norma. Presente agibilità dei locali.	-	<p>Dependance e Villa Marinelli: non accessibili piani superiori da parte di disabili. Hotel: mantenere libere vie di circolazione lungo corridoi camere / suite Necessaria verifica da parte del Medico competente presenza idonee condizioni di aerazione, illuminazione e microclima nei locali sotterranei. Disporre i carichi sulle scaffalature in modo ordinato e stabile, esponendo il carico massimo ammissibile. Verificare che le stesse siano stabilmente affrancate alle pareti. Evitare di immagazzinare alla rinfusa materiale in luoghi non idonei. I locali tecnici non possono essere adibiti a magazzino. Adeguate altezza parapetti finestre ove inferiori al metro (es. uffici). Parapetti non a norma sulla cinta muraria (tavolini, sedie e quant'altro in prossimità); manca cartellonistica di divieto sporgersi, pericolo caduta... Il palchetto davanti alla Chiesa è circondato da canalina non segnalata e da dislivelli non segnalati. Mancanza luci emergenza ed illuminazione carente (soprattutto esternamente agli ascensori). Montacarichi esterno a cucine: apporre cartello di divieto utilizzo a persone non autorizzate.</p>
ELETTRICO	MOLTO BASSO	Gli impianti sono a norma e sottoposti a regolare manutenzione.	-	Verificare che potenza complessiva degli apparecchi collegati a spine / prese non superi quella indicata sulle stesse.
INCENDIO	MEDIO	Esiste un piano di emergenza per Castelbrando e dependance, predisporre per Villa Marinelli. I presidi antincendio e le vie di fuga sono a norma e regolarmente mantenuti. Integrare squadre emergenza.	-	<p>Integrare squadra addetti emergenza antincendio e prevedere corsi di aggiornamento. Aggiornare Piano di emergenza e primo soccorso per Castelbrando e Dependance; predisporre per Villa Marinelli. Integrare squadra addetti emergenza primo soccorso e far effettuare corsi di aggiornamento (scaduti). Effettuare prova di evacuazione almeno una volta all'anno. Informare / formare i lavoratori.</p>

MACCHINE/ ATTREZZATURE DA LAVORO	BASSO	Verificare che macchine e attrezzature da lavoro siano marcate CE, correttamente installate e regolarmente manutenzionate.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gilet alta visibilità ▪ Guanti anti abrasione 	<p>Mantenere sotto controllo tutta l'attrezzatura (macchine / automezzi aziendali) utilizzata dai lavoratori, verificandone periodicamente l'usura e l'eventuale conseguente mancanza di conformità</p> <p>Verificare presenza libretti di uso e manutenzione di tutta l'attrezzatura in uso ai lavoratori.</p> <p>Informare / formare tutti i lavoratori sull'utilizzo in sicurezza di tutta l'attrezzatura da lavoro (anche macchine / automezzi) anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.</p>
VIDEOTERMINALE	BASSO	Effettuare informazione / formazione lavoratori.	-	<p>Effettuare specifica valutazione su rischio videoterminale con Medico competente.</p> <p>Provvedere a valutazione e ad eventuale sistemazione postazioni VDT non a norma.</p> <p>Fare informazione / formazione ai lavoratori su rischio VDT.</p>
VIBRAZIONI MECCANICHE	MOLTO BASSO	Effettuare informazione / formazione.	-	<p>Valutare necessità di una specifica valutazione su rischio vibrazioni (utilizzo autoveettura) con Medico competente.</p> <p>Fare informazione / formazione ai lavoratori su rischio vibrazioni.</p>
AGENTI CHIMICI	MOLTO BASSO	Effettuare informazione / formazione.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Guanti monouso ▪ Mascher. 	Cfr. procedura per sostituzione toner
ALCOL FUMO DROGHE	MEDIO	Informare lavoratori su divieto di fumo. Informare e formare chi utilizza l'auto per lavoro sui limiti introdotti dal D. Lgs. 81/08		<p>Verificare applicazione divieto di fumo (Legge 3 del 16/01/2003) in tutta la struttura.</p> <p>Fare informazione ai lavoratori su rischi derivanti dal fumo.</p> <p>Fare informazione ai lavoratori su rischi derivanti dall'uso di bevande alcoliche / superalcoliche / sostanze stupefacenti (per mansioni che utilizzano mezzi e per le quali c'è rischio di danno a terzi).</p>
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	MOLTO BASSO	Informazione, formazione, addestramento per le nuove assunzioni.	-	-
STRESS LAVORO- CORRELATO	BASSO	-	-	Ripetere la valutazione in caso di cambiamenti organizzativi aziendali o comunque ogni 2 anni.

Mansione: **ADDETTO MANUTENZIONI**

Area	Attrezzature	Sostanze	Attività	Sorv. medica	DPI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Intera area aziendale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ SCALE ▪ IMPALCATURE ▪ TRAPANO ▪ AVVITATORE ▪ BORSA ATTREZZI VARI ▪ COMPUTER ▪ STAMPANTI ▪ FOTOCOPIATORE ▪ AUTOMEZZO PERSONALE 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ TONER ▪ PRODOTTI CHIMICI MANUTENZIONE (SALTUARIAMENT E) 	Gestione manutenzioni e riparazioni, allestimenti vari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ SI 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mascherina ▪ Guanti ▪ Scarpe antinfortunistiche ▪ Occhiali ▪ Divisa da lavoro ▪ Gilet alta visibilità ▪ Guanti anti abrasione ▪ Otoprotettori

RISCHIO	Valutazione	Misure attuate	DPI	Misure da attuare <u>resp. = D.L.</u>
LUOGO - STRUTTURA	MEDIO	Vie di esodo, segnaletica ed illuminazione di emergenza a norma. Presente agibilità dei locali.	-	<p>Dependance e Villa Marinelli: non accessibili piani superiori da parte di disabili.</p> <p>Hotel: mantenere libere vie di circolazione lungo corridoi camere / suite</p> <p>Necessaria verifica da parte del Medico competente presenza idonee condizioni di aerazione, illuminazione e microclima nei locali sotterranei.</p> <p>Disporre i carichi sulle scaffalature in modo ordinato e stabile, esponendo il carico massimo ammissibile. Verificare che le stesse siano stabilmente affiancate alle pareti.</p> <p>Evitare di immagazzinare alla rinfusa materiale in luoghi non idonei.</p> <p>I locali tecnici non possono essere adibiti a magazzino.</p> <p>Adeguate altezza parapetti finestre ove inferiori al metro (es. uffici).</p> <p>Segnalare altezza porta accesso a locale tecnico al liv. 3 davanti all'ingresso interno alla SPA. Parapetti non a norma sulla cinta muraria (tavolini, sedie e quant'altro in prossimità); manca cartellonistica di divieto sporgersi, pericolo caduta...</p> <p>Il palchetto davanti alla Chiesa è circondato da canalina non segnalata e da dislivelli non segnalati.</p> <p>Mancanza luci emergenza ed illuminazione carente (soprattutto esternamente agli ascensori).</p> <p>Montacarichi esterno a cucine: apporre cartello di divieto utilizzo a persone non autorizzate.</p> <p>Verificare esistenza procedura per pulizie in altezza.</p>
ELETTRICO	BASSO	Gli impianti sono a norma e sottoposti a regolare manutenzione.	-	Verificare che potenza complessiva degli apparecchi collegati a spine / prese non superi quella indicata sulle stesse.
INCENDIO	MEDIO	Esiste un piano di emergenza per Castelbrando e dependance, predisporre per Villa Marinelli. I presidi antincendio e le vie di fuga sono a norma e regolarmente mantenuti. Integrare squadre emergenza.	-	<p>Ultimare pratica di richiesta rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi per Dependance.</p> <p>Integrare squadra addetti emergenza antincendio e prevedere corsi di aggiornamento.</p> <p>Integrare squadra addetti emergenza primo soccorso e far effettuare corsi di aggiornamento (scaduti).</p> <p>Effettuare prova di evacuazione almeno una volta all'anno.</p>

				Informare / formare i lavoratori.
MACCHINE/ ATTREZZATURE DA LAVORO	MEDIO	Verificare che macchine e attrezzatura da lavoro siano marcate CE, correttamente installate e regolarmente manutenzionate. L'utilizzo di determinata attrezzatura è riservato solo a persone autorizzate.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mascherina ▪ Guanti ▪ Scarpe antinfortunisti che ▪ Occhiali da lavoro ▪ Divisa da lavoro ▪ Gilet alta visibilità ▪ Guanti anti abrasione 	<p>Mantenere sotto controllo tutta l'attrezzatura (macchine / automezzi aziendali) utilizzata dai lavoratori, verificandone periodicamente l'usura e l'eventuale conseguente mancanza di conformità.</p> <p>Verificare presenza libretti di uso e manutenzione di tutta l'attrezzatura in uso ai lavoratori.</p> <p>Informare / formare tutti i lavoratori sull'utilizzo in sicurezza di tutta l'attrezzatura da lavoro (anche macchine / automezzi) anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.</p> <p>Formare manutentori in merito all'utilizzo in modo idoneo e sicuro delle attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari (es. elevatore).</p> <p>Cfr. procedure in All. 14</p>
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI/ MOVIMENTI RIPETITIVI	BASSO	Effettuare informazione / formazione lavoratori.	-	<p>Effettuare specifica valutazione su rischio movimentazione manuale dei carichi con Medico competente.</p> <p>Eventualmente provvedere con misure organizzative, mezzi appropriati all'organizzazione del posto di lavoro e valutazione delle caratteristiche del carico.</p> <p>Valutare necessità con Medico competente di attuare la sorveglianza sanitaria per gli addetti alla movimentazione manuale dei carichi.</p> <p>Effettuare informazione e formazione ai lavoratori sulla movimentazione manuale dei carichi e sulla corretta postura da adottare.</p>
VIDEOTERMINALE	-	-	-	-
RUMORE	BASSO	Effettuare informazione / formazione lavoratori.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Otoprofettori 	<p>Aggiornare valutazione rumore per manutentori, da ripetere da parte di tecnico abilitato almeno quadriennalmente.</p> <p>Fare informazione / formazione ai manutentori su rischio rumore.</p>
VIBRAZIONI MECCANICHE	BASSO	Effettuare informazione / formazione.	-	<p>Effettuare valutazione rischio vibrazioni per manutentori.</p> <p>Fare informazione / formazione ai lavoratori (direttori, manutentori) su rischio vibrazioni.</p>
CAMPI ELETTROMAGNETICI	MOLTO BASSO	Apporre idonea segnaletica di avvertimento / pericolo.	-	Fare informazione / formazione ai manutentori su rischio campi elettromagnetici (cabina elettrica).
RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	-	-	-	-
RADIAZIONI IONIZZANTI	-	-	-	-
AGENTI CHIMICI	BASSO	Effettuare informazione / formazione.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Guanti monouso ▪ mascherina 	<p>Effettuare valutazione rischio chimico per prodotti utilizzati da addette alle pulizie, manutentori, portieri e commesse.</p> <p>Fare informazione / formazione ai lavoratori su rischio chimico.</p> <p>Valutare necessità con Medico competente di attuare la sorveglianza sanitaria per gli addetti con rischio chimico.</p>
AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI	-	-	-	-
AMIANTO	-	-	-	-
AGENTI BIOLOGICI	BASSO	Effettuare informazione / formazione.	-	<p>Manutentore: prestare attenzione durante disinfezione per legionella. Utilizzare i d.p.i. previsti.</p> <p>Informare i lavoratori (manutentori, addette alle pulizie) sul rischio biologico.</p> <p>Possibile contatto di ferite con materiali infetti (ruggine, spine di rosa, etc.).</p> <p>Valutare con Medico competente se effettuare vaccinazione antitetanica.</p> <p>Verificare con Medico competente predisposizione dei lavoratori a shock</p>

				anafilattico in seguito a punture di insetti (api, vespe, etc.). Valutare con Medico competente se effettuare vaccinazione per rischio malattie trasmesse da zecche.
ATMOSFERE ESPLOSIVE	-	-	-	-
LAVORATORI PARTICOLARI (MADRI, MINORI, DIV. ABILI)	-	-	-	-
ALCOL FUMO DROGHE	MEDIO	Informare lavoratori su divieto di fumo. Informare e formare chi utilizza l'auto per lavoro sui limiti introdotti dal D. Lgs. 81/08		Verificare applicazione divieto di fumo (Legge 3 del 16/01/2003) in tutta la struttura. Fare informazione ai lavoratori su rischi derivanti dal fumo. Fare informazione ai lavoratori su rischi derivanti dall'uso di bevande alcoliche / superalcoliche / sostanze stupefacenti (per mansioni che utilizzano mezzi e per le quali c'è rischio di danno a terzi).
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	MOLTO BASSO	Informazione, formazione, addestramento per le nuove assunzioni.	-	-
STRESS LAVORO- CORRELATO	BASSO	-	-	Ripetere la valutazione in caso di cambiamenti organizzativi aziendali o comunque ogni 2 anni.

Mansione: ADDETTO PULIZIE

Area	Attrezzature	Sostanze	Attività	Sorv. medica	DPI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ UFFICI ▪ CORRIDOI ▪ BAGNI PUBBLICI ▪ AREE ESTERNE ▪ DEPENDANCE ▪ VILLA MARINELLI 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ASPIRAPOLVERE 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ VETRIL ▪ AMMONIACA ▪ PRONTO LIQUIDO PAVIMENTI ▪ ALCOOL DENATURATO 	Gestione pulizia e riordino ambienti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ SI 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mascherina ▪ Guanti

RISCHIO	Valutazione	Misure attuate	DPI	Misure da attuare resp. = D.L.
LUOGO - STRUTTURA	MEDIO	Vie di esodo, segnaletica ed illuminazione di emergenza a norma. Presente agibilità dei locali.	-	<p>Dependance e Villa Marinelli: non accessibili piani superiori da parte di disabili.</p> <p>Hotel: mantenere libere vie di circolazione lungo corridoi camere / suite</p> <p>Necessaria verifica da parte del Medico competente presenza idonee condizioni di aerazione, illuminazione e microclima nei locali sotterranei.</p> <p>Disporre i carichi sulle scaffalature in modo ordinato e stabile, esponendo il carico massimo ammissibile. Verificare che le stesse siano stabilmente affrancate alle pareti.</p> <p>Evitare di immagazzinare alla rinfusa materiale in luoghi non idonei.</p> <p>I locali tecnici non possono essere adibiti a magazzino.</p> <p>Adeguare altezza parapetti finestre ove inferiori al metro (es. uffici).</p> <p>Parapetti non a norma sulla cinta muraria (tavolini, sedie e quant'altro in prossimità); manca cartellonistica di divieto sporgersi, pericolo caduta...</p> <p>Il palchetto davanti alla Chiesa è circondato da canalina non segnalata e da dislivelli non segnalati.</p> <p>Mancanza luci emergenza ed illuminazione carente (soprattutto esternamente agli ascensori).</p> <p>Montacarichi esterno a cucine: apporre cartello di divieto utilizzo a persone non autorizzate.</p> <p>Verificare esistenza procedura per pulizie in altezza.</p>
ELETTRICO	MOLTO BASSO	Gli impianti sono a norma e sottoposti a regolare manutenzione.	-	Verificare che potenza complessiva degli apparecchi collegati a spine / prese non superi quella indicata sulle stesse.
INCENDIO	MEDIO	Esiste un piano di emergenza per Castelbrando e dependance. I presidi antincendio e le vie di fuga sono a norma e regolarmente mantenuti. Integrare squadre emergenza.	-	<p>Integrare squadra addetti emergenza antincendio e prevedere corsi di aggiornamento.</p> <p>Integrare squadra addetti emergenza primo soccorso e far effettuare corsi di aggiornamento (scaduti).</p> <p>Effettuare prova di evacuazione almeno una volta all'anno.</p> <p>Informare / formare i lavoratori.</p>
MACCHINE/ ATTREZZATURE DA LAVORO	BASSO	Verificare che macchine e attrezzatura da lavoro siano marcate CE, correttamente installate e regolarmente manutenzionate.	-	<p>Mantenere sotto controllo tutta l'attrezzatura (macchine / automezzi aziendali) utilizzata dai lavoratori, verificandone periodicamente l'usura e l'eventuale conseguente mancanza di conformità</p> <p>Verificare presenza libretti di uso e manutenzione di tutta l'attrezzatura in uso ai lavoratori.</p> <p>Informare / formare tutti i lavoratori sull'utilizzo</p>

				in sicurezza di tutta l'attrezzatura da lavoro (anche macchine / automezzi) anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI/ MOVIMENTI RIPETITIVI	BASSO	Effettuare informazione / formazione lavoratori.	-	Effettuare specifica valutazione su rischio movimentazione manuale dei carichi con Medico competente. Eventualmente provvedere con misure organizzative, mezzi appropriati all'organizzazione del posto di lavoro e valutazione delle caratteristiche del carico. Valutare necessità con Medico competente di attuare la sorveglianza sanitaria per gli addetti alla movimentazione manuale dei carichi. Effettuare informazione e formazione ai lavoratori sulla movimentazione manuale dei carichi e sulla corretta postura da adottare.
AGENTI CHIMICI	BASSO	Effettuare informazione / formazione.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Guanti ▪ Mascherina ▪ Scarpe antiscivolo ▪ Divisa paraschizzi 	Effettuare valutazione rischio chimico per prodotti utilizzati da addette alle pulizie, manutentori, portieri e commesse. Fare informazione / formazione ai lavoratori su rischio chimico. Valutare necessità con Medico competente di attuare la sorveglianza sanitaria per gli addetti con rischio chimico.
AGENTI BIOLOGICI	BASSO	Effettuare informazione / formazione.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Guanti ▪ Mascherina ▪ Scarpe antiscivolo ▪ Divisa paraschizzi 	Addetta pulizie: prestare particolare attenzione in fase di svuotamento dei cestini dei rifiuti e di pulizia dei bagni per possibile presenza di liquidi biologici. Utilizzare i d.p.i. previsti. Informare i lavoratori (manutentori, addette alle pulizie) sul rischio biologico.
LAVORATORI PARTICOLARI (MADRI, MINORI, DIV. ABILI)	MOLTO BASSO	Informare lavoratrici sui rischi e sul comportamento da adottare in caso di gravidanza (D. Lgs. 151/2001).	-	Effettuare informazione in merito a mansioni vietate dal D. Lgs. 151/2001 a lavoratrici adibite a mansione di commessa sui rischi e sul comportamento da adottare in caso di gravidanza (es. per quanto riguarda movimentazione manuale dei carichi, rischio chimico, utilizzo scale, etc.).
ALCOL FUMO DROGHE	MOLTO BASSO	Informare lavoratori su divieto di fumo.		Verificare applicazione divieto di fumo (Legge 3 del 16/01/2003) in tutta la struttura. Fare informazione ai lavoratori su rischi derivanti dal fumo.
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	MOLTO BASSO	Informazione, formazione, addestramento per le nuove assunzioni.	-	-
STRESS LAVORO-CORRELATO	BASSO	-	-	Ripetere la valutazione in caso di cambiamenti organizzativi aziendali o comunque ogni 2 anni.

Mansione: ADDETTO RECEPTION / PORTIERE DI NOTTE

Area	Attrezzature	Sostanze	Attività	Sorv. medica	DPI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ HALL LIV 3 ▪ CAMERE ▪ GARAGE ▪ AREE ESTERNE ▪ DEPENDANCE ▪ VILLA MARINELLI 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ COMPUTER ▪ STAMPANTI ▪ CITOFONO ▪ TELEFONO ▪ ASPIRAPOLVERE ▪ AUTO CLIENTI ▪ FURGONE ▪ SCALE 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ TONER ▪ OLIO PER FIACCOLE ▪ ALCOOL 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ACCOGLIENZA CLIENTI ▪ AUTO SERVICE ▪ TRASPORTO BAGAGLI PULIZIE (BANCONE + TAVOLINI A NECESSITA') 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ SI 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mascherina ▪ Guanti

RISCHIO	Valutazione	Misure attuate	DPI	Misure da attuare <u>resp. = D.L.</u>
LUOGO - STRUTTURA	MEDIO	Vie di esodo, segnaletica ed illuminazione di emergenza a norma. Presente agibilità dei locali.	-	<p>Dependance e Villa Marinelli; non accessibili piani superiori da parte di disabili.</p> <p>Hotel: mantenere libere vie di circolazione lungo corridoi camere / suite</p> <p>Necessaria verifica da parte del Medico competente presenza idonee condizioni di aerazione, illuminazione e microclima nei locali sotterranei.</p> <p>Disporre i carichi sulle scaffalature in modo ordinato e stabile, esponendo il carico massimo ammissibile. Verificare che le stesse siano stabilmente affrancate alle pareti.</p> <p>Evitare di immagazzinare alla rinfusa materiale in luoghi non idonei.</p> <p>I locali tecnici non possono essere adibiti a magazzino.</p> <p>Adeguare altezza parapetti finestre ove inferiori al metro (es. uffici).</p> <p>Manca una pedana in uscita dal teatro Sansovino (dislivello coperto parzialmente con tappeto). Integrare illuminazione di emergenza nei luoghi esterni, soprattutto in prossimità di scale / ascensori.</p> <p>Il palchetto davanti alla Chiesa è circondato da canalina non segnalata e da dislivelli non segnalati.</p> <p>Mancanza luci emergenza ed illuminazione carente (soprattutto esternamente agli ascensori).</p> <p>Montacarichi esterno a cucine: apporre cartello di divieto utilizzo a persone non autorizzate.</p> <p>Parapetti non a norma sulla cinta muraria (tavolini, sedie e quant'altro in prossimità); manca cartellonistica di divieto sporgersi, pericolo caduta...</p> <p>Il palchetto davanti alla Chiesa è circondato da canalina non segnalata e da dislivelli non segnalati.</p> <p>Mancanza luci emergenza ed illuminazione carente (soprattutto esternamente agli ascensori).</p> <p>Montacarichi esterno a cucine: apporre cartello di divieto utilizzo a persone non autorizzate.</p>
ELETTRICO	MOLTO BASSO	Gli impianti sono a norma e sottoposti a regolare manutenzione.	-	Verificare che potenza complessiva degli apparecchi collegati a spine / prese non superi quella indicata sulle stesse.
INCENDIO	MEDIO	Esiste un piano di emergenza per Castelbrando e dependance, predisporre per Villa Marinelli. I presidi antincendio e le vie di fuga sono a norma e regolarmente mantenuti. Integrare squadre emergenza.	-	<p>Ultimare pratica di richiesta rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi per Dependance.</p> <p>Integrare squadra addetti emergenza antincendio e prevedere corsi di aggiornamento.</p> <p>Integrare squadra addetti emergenza primo soccorso e far effettuare corsi di aggiornamento</p>

				(scaduti). Effettuare prova di evacuazione almeno una volta all'anno. Informare / formare i lavoratori.
MACCHINE/ ATTREZZATURE DA LAVORO	BASSO	Verificare che macchine e attrezzatura da lavoro siano marcate CE, correttamente installate e regolarmente manutenzionate.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gilet alta visibilità ▪ Guanti anti abrasione 	Mantenere sotto controllo tutta l'attrezzatura (macchine / automezzi aziendali) utilizzata dai lavoratori, verificandone periodicamente l'usura e l'eventuale conseguente mancanza di conformità Verificare presenza libretti di uso e manutenzione di tutta l'attrezzatura in uso ai lavoratori. Informare / formare tutti i lavoratori sull'utilizzo in sicurezza di tutta l'attrezzatura da lavoro (anche macchine / automezzi) anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone. Cfr. procedure in All. 14
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI/ MOVIMENTI RIPETITIVI	BASSO	Effettuare informazione / formazione lavoratori.	-	Effettuare specifica valutazione su rischio movimentazione manuale dei carichi con Medico competente. Eventualmente provvedere con misure organizzative, mezzi appropriati all'organizzazione del posto di lavoro e valutazione delle caratteristiche del carico. Valutare necessità con Medico competente di attuare la sorveglianza sanitaria per gli addetti alla movimentazione manuale dei carichi. Effettuare informazione e formazione ai lavoratori sulla movimentazione manuale dei carichi e sulla corretta postura da adottare.
AGENTI CHIMICI	BASSO	Effettuare informazione / formazione.	Guanti monouso mascherina	Effettuare valutazione rischio chimico per prodotti utilizzati da addette alle pulizie, manutentori, portieri e commesse. Fare informazione / formazione ai lavoratori su rischio chimico. Valutare necessità con Medico competente di attuare la sorveglianza sanitaria per gli addetti con rischio chimico.
LAVORATORI PARTICOLARI (MADRI, MINORI, DIV. ABILJ)	MOLTO BASSO	Informare lavoratrici sui rischi e sul comportamento da adottare in caso di gravidanza (D. Lgs. 151/2001).	-	Effettuare informazione in merito a mansioni vietate dal D. Lgs. 151/2001 a lavoratrici adibite a mansioni di capo / addetto ricevimento sui rischi e sul comportamento da adottare in caso di gravidanza (es. per quanto riguarda movimentazione manuale dei carichi, rischio chimico, etc.).
ALCOL FUMO DROGHE	MEDIO	Informare lavoratori su divieto di fumo. Informare e formare chi utilizza l'auto per lavoro sui limiti introdotti dal D. Lgs. 81/08		Verificare applicazione divieto di fumo (Legge 3 del 16/01/2003) in tutta la struttura. Fare informazione ai lavoratori su rischi derivanti dal fumo. Fare informazione ai lavoratori su rischi derivanti dall'uso di bevande alcoliche / superalcoliche / sostanze stupefacenti (per mansioni che utilizzano mezzi e per le quali c'è rischio di danno a terzi).
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	BASSO	Informazione, formazione, addestramento per le nuove assunzioni.	-	Presente lavoro notturno, valutare con Medico.
STRESS LAVORO- CORRELATO	BASSO	-	-	Ripetere la valutazione in caso di cambiamenti organizzativi aziendali o comunque ogni 2 anni.

SORVEGLIANZA MEDICA

Il medico competente svolge le attività previste dagli articoli 38-42 del D.Lgs 81/2008 e le altre attività di pertinenza; le mansioni esaminate NON comportano la necessità di sorveglianza medica come specificato per gli:

IMPIEGATI (se > 20 ore / settimana davanti al VDT) ADDETTI PULIZIE PORTIERI DI NOTTE
--

MANSIONI CHE ESPONGONO A RISCHI SPECIFICI

I requisiti formativi e, dove previsto il relativo aggiornamento, per le mansioni che espongono a rischi specifici (art. 28 comma 2 lettera f) sono riassunti nella tabella di seguito riportata:

ATTIVITÀ/MANSIONI	FORMAZIONE	AGGIORNAMENTO
Addetto al primo soccorso	Corso specifico di formazione secondo quanto previsto dal decreto ministeriale del 15 luglio 2003 n°388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, la regione e le province autonome di Trento e di Bolzano.	Aggiornamento periodico specifico di formazione secondo quanto previsto dal decreto ministeriale del 15 luglio 2003 n°388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.
Addetto all'antincendio	Corso specifico di formazione di 8 ore rischio medio con prova pratica.	Prova di evacuazione ogni anno e aggiornamento periodico secondo quanto previsto art. 37 comma 9 del D.Lgs. 09/04/2008 n°81.

RISCHI PER UTILIZZO DI SOSTANZE PERICOLOSE

1) PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI

Si definisce (art. 222 D.Lgs. n° 81/2008):

AGENTI CHIMICI:

tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;

Agenti chimici pericolosi:

1) agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs. 03/02/1997, n. 52, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;

2) agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs. 14/03/2003, n. 65, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;

3) agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai numeri 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale;

attività che comporta la presenza di agenti chimici:

ogni attività lavorativa in cui sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Specifici documenti di riferimento:

- schede di sicurezza degli agenti chimici;
- registro degli infortuni e malattie professionali.

Normative di riferimento:

- D.Lgs. 09/04/2008 n. 81, Titolo IX, Capo I – protezione da agenti chimici.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Gli **agenti chimici** cui sono potenzialmente esposti i lavoratori dell'ALBERGO possono essere principalmente:

- **Detergenti e disinfettanti**, utilizzati per le pulizie degli ambienti della macelleria in genere e durante le piccole manutenzioni.

È necessario avere innanzitutto un elenco degli agenti chimici usati e depositati presso l'impianto ed avere a disposizione per ciascun agente la **scheda di sicurezza** predisposta dai fornitori (art. 223 comma 1b) indicante i pericoli cui è esposto il lavoratore.

La valutazione deve essere supportata da misurazioni ambientali o dall'applicazione di un algoritmo (es. MOVARISPC, INFORISK, Guida Pratica 98/24/CE ecc.), che parte dalla pericolosità intrinseca degli agenti chimici così come descritta nelle SDS (Schede Dati di Sicurezza).

In entrambi i casi il datore di lavoro dovrà dichiarare se vi è solo un **rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori**, ovvero se il rischio è superiore, adottando le conseguenti misure di prevenzione e protezione (art. 224, comma 2, D.Lgs. n° 81/2008).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Di tutti questi prodotti è necessario che il datore di lavoro:

- Applichi le modalità di uso e di deposito per l'uso in sicurezza dei vari prodotti nelle diverse situazioni lavorative come riportato nelle schede di sicurezza.
- Verifichi e applichi la segnaletica di sicurezza indicante i rischi, le misure di protezione ed i Dispositivi di Protezione da utilizzare.
- Abbia a disposizione prodotti adatti al contenimento e raccolta di eventuali spargimenti.
- Fornisca ai lavoratori i **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)** indicati nelle schede di sicurezza (per es. guanti idonei al contatto con solventi, corrosivi, ecc.).
- Effettui specifica formazione dei lavoratori preposti all'uso degli agenti chimici.
- Faccia sottoporre alle visite periodiche (**sorveglianza sanitaria**) da parte del medico competente (specializzato in medicina del lavoro) con periodicità annuale (o diversa se lo decide il medico competente con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi); alla cessazione del rapporto di lavoro va fatta una visita conclusiva.

Buona prassi:

Usare sempre i guanti e gli altri DPI (occhiali, ecc.) durante le fasi di lavoro;

in caso di contatto accidentale con le sostanze pericolose, risciacquare immediatamente con abbondante acqua corrente; se tali sostanze vengono a contatto con gli occhi valutare l'opportunità di recarsi immediatamente al pronto soccorso.

ATTREZZATURE DI LAVORO

Attrezzatura di lavoro	Qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro
Uso di attrezzatura di lavoro	Qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio
Zona pericolosa	Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso
Lavoratore esposto	Qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa
Operatore	Il lavoratore incaricato dell'uso dell'attrezzatura di lavoro
Macchina (ai sensi dell'art.1 del d.P.R. n.459 del 27/07/1996)	<p>1) un insieme di pezzi o di organi, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro, anche mediante attuatori, con circuiti di comando e di potenza o altri sistemi di collegamento, connessi solidalmente per una applicazione ben determinata, segnatamente per la trasformazione, il trattamento, lo spostamento o il condizionamento di materiali;</p> <p>2) un insieme di macchine e di apparecchi che, per raggiungere un risultato determinato, sono disposti e comandati in modo da avere un funzionamento solidale;</p> <p>3) una attrezzatura intercambiabile che modifica la funzione di una macchina, commercializzata per essere montata su una macchina o su una serie di macchine diverse o su un trattore dall'operatore stesso, nei limiti nei quali tale attrezzatura non sia un pezzo di ricambio o un utensile;</p>

All'atto della scelta delle attrezzature di lavoro, il datore di lavoro prende in considerazione:

- a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- c) i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- d) i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Il datore di lavoro, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, adotta adeguate misure tecniche ed organizzative, tra le quali quelle dell'Allegato VI.

Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché le attrezzature siano:

1. installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso;
2. oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza di cui all'articolo precedente e siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
3. assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza;

Provvede inoltre affinché siano curati la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per cui lo stesso è previsto; la manutenzione delle attrezzature riveste importanza fondamentale e gli interventi relativi possono essere classificati nel seguente modo:

- **manutenzione ordinaria:** esecuzione delle procedure specificate nel libretto d'uso dell'apparecchiatura e che possono essere eseguite anche dall'Operatore al fine di assicurare il corretto uso dell'attrezzatura.
- **manutenzione straordinaria:** interventi eseguiti in seguito al verificarsi di inconvenienti non prevedibili (ad esempio guasti, anomalie, ...) e che normalmente sono realizzati da tecnici specializzati.

Gli scopi fondamentali della manutenzione sono:

- mantenere le macchine e le attrezzature in grado di funzionare nelle condizioni stabilite dal costruttore;
- garantire la sicurezza degli operatori e la tutela ambientale;
- prolungare la vita utile delle attrezzature;
- prevenire i guasti al fine di evitare di intervenire successivamente.

IL REGISTRO DELLE MANUTENZIONI

L'obbligo di assicurare nel tempo il rispetto dei requisiti di sicurezza di tutte le attrezzature di fatto, impone la predisposizione di un "registro delle manutenzioni programmate", al fine di garantire una corretta "gestione" delle attrezzature stesse nel tempo.

Per ottenere una manutenzione ordinata occorre definire i seguenti contenuti:

- definire, per quanto possibile, un calendario per effettuare la manutenzione;
- rilevare le cause, il tipo e la frequenza degli interventi in modo da utilizzare uno strumento per il controllo degli eventi;
- registrare su idoneo supporto (scheda di manutenzione) i risultati della manutenzione.

Per garantire i suddetti contenuti, il registro delle manutenzioni è stato suddiviso in 2 parti:

1) Archivio delle attrezzature di lavoro: consente di tenere sempre aggiornato e disponibile l'elenco che codifica ogni attrezzatura con un codice ed una descrizione (la codifica è anche un requisito delle norme di qualità); sono poi registrate altre informazioni di grande utilità: il fabbricante dell'attrezzatura, la data di acquisto, la disponibilità delle istruzioni del fabbricante o del manuale d'uso e manutenzione, la formazione specifica degli operatori ecc.

2) Scheda di Manutenzione delle attrezzature: consente di dettagliare le verifiche da eseguire e la loro periodicità, oltre a uno spazio dove annotare gli interventi effettuati sull'attrezzatura (manutenzioni straordinarie, sostituzioni di pezzi, modifiche etc.); nella seconda parte della scheda è possibile inserire una serie di consigli di utilizzo, volti a minimizzare i rischi durante l'uso dell'attrezzatura dedotti dal manuale d'uso e manutenzione o dalle istruzioni del fabbricante.

Eventuali NC sono annotate nella Scheda Incidente.

RISCHIO INCENDIO

I luoghi di lavoro devono essere dotati di idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori; a tal fine si è fatto riferimento alle seguenti specifiche definizioni:

- Pericolo di incendio: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano la potenziale possibilità di causare un incendio (all. I DM 10/3/98).
- Rischio di incendio: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti (all. I DM 10/3/98).
- Incendio: combustione determinata dalla reazione di una sostanza infiammabile/combustibile in presenza di un comburente e di una fonte di innesco.
- Luoghi di lavoro a rischio di incendio basso: dove sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata (punto 1.4.4 lett. A DM 10/3/98).
- Luoghi di lavoro a rischio di incendio medio: dove sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. In allegato IX del DM 10/3/98 si riportano esempi di luoghi di lavoro a rischio di incendio medio (punto 1.4.4 lett. B DM 10/3/98).
- Luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato: dove per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio; comprendono: - aree dove vi è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili; - aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili; - aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili; - edifici interamente realizzati con strutture in legno; - locali dove l'affollamento degli ambienti, lo stato dei luoghi o le limitazioni motorie delle persone presenti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.

Specifici documenti di riferimento:

- Piano di emergenza

Normative di riferimento:

- D.Lgs. 09/04/2008 n. 81, allegato IV – Luoghi di lavoro.
- DM 10/3/98 – Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

In generale i RISCHI sono comunque determinati da:

- Presenza e deposito di altri prodotti infiammabili e combustibili (olio, bombolette spray, prodotti chimici, ecc.).
- Presenza e deposito di altri materiali combustibili vari (tessuti, pellet, ecc.).
- Presenza di veicoli difettosi che possono avere perdite anomali.
- Operazioni di stampaggio a caldo.
- Presenza di persone con comportamenti pericolosi (fumare ed usare cellulari dove è vietato).

In generale le MISURE DI SICUREZZA ANTINCENDIO sono:

- Corretto funzionamento e verifiche periodiche dei dispositivi di sicurezza (intercettazioni di gas, sfiati dei vapori dei serbatoi, dispositivi di recupero vapori, ecc.).
- Regolare controllo e manutenzione dell'impianto elettrico con particolare riferimento a controllo degli sganci elettrici generali e delle lampade di emergenza.
- Regolare verifica dell'impianto di messa a terra e dell'impianto di scariche atmosferiche (se presente).
- Regolare verifica della segnaletica di sicurezza indicante i divieti, gli obblighi ed i dispositivi di sicurezza.
- Adozione del piano di emergenza con formazione e prove di evacuazione annuali con i lavoratori.

I mezzi di protezione attiva e passiva sono indicati nel REGISTRO ANTINCENDIO; le procedure di emergenza sono dettagliate nel PIANO DI EMERGENZA.

I mezzi antincendio sono dettagliati nell'apposito REGISTRO e all'allegata dichiarazione del titolare.

Per la gestione dell'emergenza la ditta ha emanato un'apposita istruzione Operativa (Allegato 1).

LAVORATORI PARTICOLARI

Ai sensi del d.lgs. n.151 del 26/03/2001, l'azienda ha provveduto a valutare i rischi per la salute e la sicurezza per eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, emanando il presente regolamento interno finalizzato al miglioramento della sicurezza sul luogo di lavoro, prevedendo che:

- lo stato di gravidanza deve essere tempestivamente comunicato dalla lavoratrice onde permettere all'azienda di adottare le specifiche misure di prevenzione e protezione;
- sono stati individuati, nelle mansioni svolte dal personale femminile presente in azienda, condizioni di lavoro rientranti negli allegati del d.lgs. n.151 del 26/03/2001, pertanto la lavoratrice potrà essere temporaneamente assegnata ad un'altra mansione compatibile con il suo stato; qualora tale spostamento non fosse realizzabile si prevede l'interdizione dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza prima di quanto contrattualmente previsto (2 mesi prima della data presunta del parto).

In particolare i rischi cui le lavoratrici sono esposte sono:

Mansione	Rischi	Interdizione
ADDETTE PULIZIE	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante; ○ Lavori che espongono a microclima incongruo; ○ Lavori che espongono a posture incongrue ed a contatto con sostanze pericolose; ○ Lavori che comportano lo spostamento di pesi. 	periodo di interdizione: gestazione
ADDETTE PORTINERIA NOTTURNA	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante; ○ Lavori che espongono a posture incongrue ed a contatto con sostanze pericolose; ○ Lavori che comportano lo spostamento di pesi. 	periodo di interdizione: gestazione

- l'interdizione dal lavoro, prima di quanto contrattualmente previsto, potrà avvenire nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza;
- è previsto l'allontanamento temporaneo del personale femminile dai componenti la squadra di emergenza e di pronto soccorso.

Le lavoratrici gestanti hanno in ogni caso diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici, ecc. nel caso in cui detti esami debbano essere eseguiti durante l'orario di lavoro; a tal fine le lavoratrici presenteranno al servizio amministrativo un'apposita richiesta di permesso e la conseguente documentazione che attesta la data e l'orario di effettuazione degli esami (Art. 14 del d.lgs. n.151 del 26/03/2001).

Al momento della valutazione non sono presenti lavoratori stranieri, minori, portatori di handicap.

GESTIONE APPALTI

Particolare attenzione viene posta in tutti i casi in cui si affidano lavori all'interno dello stabile o nell'ambito del ciclo produttivo a ditte appaltatrici o a lavoratori autonomi, al fine di garantire e ottimizzare il coordinamento tra le attività lavorative e valutare i possibili rischi dovuti all'interferenza tra le diverse imprese coinvolte nei lavori, (D.Lgs 81/2008 – art. 26).

La gestione delle imprese in appalto viene svolta dal Datore di Lavoro; verranno preventivamente fornite alle imprese appaltatrici o ai lavoratori autonomi le informazioni sia sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui opereranno, sia sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare.

Inoltre, prima dell'assegnazione dei lavori, il datore di lavoro procederà alla verifica dei requisiti tecnico-professionali dell'appaltatore ai sensi dell'Art. 26 del D.lgs. n.81 del 09/04/2008:

- Regolare iscrizione a norma di legge della appaltatore presso la CCIAA;
- Acquisizione dell' Autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale;
- Acquisizione documentazione complessiva sulla sicurezza;
- Posizioni INAIL, INPS dei dipendenti impiegati nei lavori
- Verifica ottemperanza a tutti gli obblighi di legge e di contratto relativi alla protezione del lavoro ed alla tutela dei lavoratori e, in particolare modo, a quelli della Previdenza Sociale, nonché a quelli che trovano la loro origine in contratti collettivi
- Copia del DURC: documento unico di regolarità contributiva.

Gli eventuali rischi connessi alle interferenze saranno riportati nel Documento di Valutazione dei rischi interferenziali (DUVRI), in cui sarà anche riportata la documentazione da esibire alle ditte esterne in cui sono riassunti i prevedibili rischi specifici a seconda del reparto di riferimento in cui la ditta stessa è chiamata ad operare, le disposizioni di sicurezza, il regolamento per l'appaltatore, il verbale di coordinamento redatto in sede di sopralluogo congiunto presso l'azienda e il modulo di presa in consegna dell'area di intervento.

GESTIONE DELLA SICUREZZA

Gestione della documentazione

La documentazione sulla sicurezza aziendale è così composta:



La documentazione viene redatta a cura di RSPP e controllata e validata dal datore di lavoro, che provvede anche alla sua custodia.

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

L'analisi delle mansioni e dei rischi correlati ha evidenziato l'esigenza di ricorrere a DPI come indicato nelle singole schede:

addetto manutenzioni	Addetto pulizie
GUANTI, MASCHERINE, OCCHIALI PER PRODOTTI CHIMICI; GUANTI MECCANICI; TAPPI PER ORECCHIE; CALZATURE.	GUANTI, MASCHERINE, OCCHIALI PER PRODOTTI CHIMICI;

Formazione e informazione del personale

Secondo a quanto previsto dagli artt. 36 e 37 del D.Lgs 81/2008, il Datore di lavoro (in collaborazione con RSPP) assicura che ciascun lavoratore riceva un'informazione e una formazione sufficienti ed adeguate in materia di salute e sicurezza, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.
- rischi specifici di cui ai titoli del D.Lgs 81/2008.

La formazione (intesa come formazione, informazione ed addestramento) fa parte di un processo continuo, in ogni caso avviene in particolare in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza ricevono un'adeguata e specifica formazione a norma di legge.

Misure di prevenzione e protezione e misure da adottare

Le valutazioni sui rischi cui i lavoratori sono esposti sono state effettuate per l'attività normale, considerando le tipologie di pericolo presenti nell'attività stessa; sono pertanto stati individuati e valutati i rischi associati alle singole mansioni aziendali e le misure da intraprendere per ridurre l'entità e/o la frequenza del rischio stesso ed il ruolo aziendale tenuto dal responsabile delle misure da realizzare.

Le misure di prevenzione e protezione sono gestite sotto la responsabilità del Datore di Lavoro e sono dettagliate nelle apposite schede di valutazione (3.1).

Mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici

I requisiti formativi e, dove previsto il relativo aggiornamento, per le mansioni che espongono a rischi specifici (art. 28 comma 2 lettera f) sono riassunti nella tabella di seguito riportata:

ATTIVITÀ/MANSIONI	FORMAZIONE	AGGIORNAMENTO
Addetto al primo soccorso	Corso specifico di formazione di 12 ore secondo quanto previsto dal decreto ministeriale del 15 luglio 2003 n°388.	Aggiornamento triennale di 4 ore secondo quanto previsto dal decreto ministeriale del 15 luglio 2003 n°388.
Addetto all'antincendio	Corso specifico di formazione di 8 ore rischio MEDIO con prova pratica.	Aggiornamento periodico secondo quanto previsto dal D.Lgs. 09/04/2008 n°81.

Gestione appalti

Particolare attenzione viene posta in tutti i casi in cui si affidano lavori all'interno dello stabile o nell'ambito del ciclo produttivo a ditte appaltatrici o a lavoratori autonomi, al fine di garantire e ottimizzare il coordinamento tra le attività lavorative e valutare i possibili rischi dovuti all'interferenza tra le diverse imprese coinvolte nei lavori, (D.Lgs 81/2008 – art. 26).

La gestione delle imprese in appalto viene svolta dal Datore di Lavoro; verranno preventivamente fornite alle imprese appaltatrici o ai lavoratori autonomi le informazioni sia sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui opereranno, sia sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare.

Inoltre, prima dell'assegnazione dei lavori, il datore di lavoro procederà alla verifica dei requisiti tecnico-professionali dell'appaltatore ai sensi dell'Art. 26 del D.lgs. n.81 del 09/04/2008:

- Regolare iscrizione a norma di legge della appaltatore presso la CCIAA;
- Acquisizione del DVR dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale;
- Acquisizione documentazione complessiva sulla sicurezza;
- Posizioni INAIL, INPS dei dipendenti impiegati nei lavori
- Verifica ottemperanza a tutti gli obblighi di legge e di contratto relativi alla protezione del lavoro ed alla tutela dei lavoratori e, in particolare modo, a quelli della Previdenza Sociale, nonché a quelli che trovano la loro origine in contratti collettivi
- Copia del DURC: documento unico di regolarità contributiva.

Gli eventuali rischi connessi alle interferenze saranno riportati nel Documento di Valutazione dei rischi interferenziali (DUVRI), in cui sarà anche riportata la documentazione da esibire alle ditte esterne in cui sono riassunti i prevedibili rischi specifici a seconda del reparto di riferimento in cui la ditta stessa è chiamata ad operare, le disposizioni di sicurezza, il regolamento per l'appaltatore, il verbale di coordinamento redatto in sede di sopralluogo congiunto presso l'azienda e il modulo di presa in consegna dell'area di intervento.

Lavoratori particolari

Ai sensi del d.lgs. n.151 del 26/03/2001, l'azienda ha provveduto a valutare i rischi per la salute e la sicurezza per eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, emanando il presente regolamento interno finalizzato al miglioramento della sicurezza sul luogo di lavoro, prevedendo che:

- lo stato di gravidanza deve essere tempestivamente comunicato dalla lavoratrice onde permettere all'azienda di adottare le specifiche misure di prevenzione e protezione;

- sono stati individuati, nelle mansioni svolte dal personale femminile presente (vedi tabella sotto), condizioni di lavoro rientranti negli allegati del d.lgs. n.151 del 26/03/2001, pertanto la lavoratrice potrà essere temporaneamente assegnata ad un'altra mansione compatibile con il suo stato; qualora tale spostamento non fosse realizzabile si prevede l'interdizione dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza prima di quanto contrattualmente previsto (2 mesi prima della data presunta del parto).

Mansione	Rischi	Interdizione
ADDETTA PULIZIE E MANUTENZIONI	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lavori che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante ed a posture incongrue; ○ Lavori che obbligano allo spostamento di pesi; ○ Lavori che espongono a contatto con sostanze pericolose; 	periodo di interdizione: gestazione

- l'interdizione dal lavoro, prima di quanto contrattualmente previsto, potrà avvenire nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza;
- è previsto l'allontanamento temporaneo del personale femminile dai componenti la squadra di emergenza e di pronto soccorso.

Le lavoratrici gestanti hanno in ogni caso diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici, ecc. nel caso in cui detti esami debbano essere eseguiti durante l'orario di lavoro; a tal fine le lavoratrici presenteranno al servizio amministrativo un'apposita richiesta di permesso e la conseguente documentazione che attesta la data e l'orario di effettuazione degli esami (Art. 14 del d.lgs. n.151 del 26/03/2001).

Lavoratori tirocinanti minorenni, stranieri

L'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08 stabilisce l'obbligo per il datore di lavoro di valutare i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori in relazione alla natura dell'attività svolta.

L'azienda può ospitare, per un tempo limitato, studenti in attività di stage formativi ai sensi della L. 196/97, D.M. 142/98, L. 30/03, D.Lgs. 276/03, L. 53/03, D.Lgs. 77/05.

Lo studente – stagista assume, di norma, i profili di rischio dei lavoratori dello stesso ambito aziendale. Occorre però tenere in considerazione alcuni elementi legati all'età che modificano la valutazione specifica del rischio. In particolare occorre considerare i seguenti elementi:

- sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età;
- attrezzature e sistemazioni del luogo e del posto di lavoro;
- natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici;
- movimentazione manuale dei carichi;
- sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro, specificatamente di agenti, macchine, apparecchi e strumenti;
- pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro;
- situazione della formazione e dell'informazione dei minori.

Inoltre, in analogia di quanto previsto dall'art. 6 commi 1, 2, 3 e 5 della legge 17 ottobre 1967, n. 977 "Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti", il datore di lavoro deve tenere in considerazione il divieto di adibire gli adolescenti alle lavorazioni, ai processi e ai lavori indicati nel documento MOD. 0221.

Tuttavia, qualora le lavorazioni, i processi e i lavori sopraindicati debbano essere svolti dagli adolescenti per indispensabili motivi didattici o di formazione professionale, il datore di lavoro si impegna a:

- adibire lo studente-stagista a tali mansioni soltanto per il tempo strettamente necessario alla formazione stessa;

- porre lo studente-stagista sotto la sorveglianza di formatori competenti anche in materia di prevenzione e di protezione e garantire il rispetto di tutte le condizioni di sicurezza e di salute previste dalla vigente legislazione;
- fornire i mezzi individuali di protezione dell'udito e una adeguata formazione all'uso degli stessi in caso di esposizione media giornaliera degli adolescenti al rumore superiore a 80 decibel LEP-d, (fermo restando l'obbligo di ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione di rumore mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte).

Nei casi in cui la valutazione specifica in oggetto sia ritenuta necessaria, i relativi risultati verranno riportati come parte integrante del presente Documento di Valutazione dei Rischi.

lavoratore	misura
MINORENNE	Valutazione del rischio con riguardo alle condizioni specifiche
	Divieto di adibire gli adolescenti alle lavorazioni, ai processi ed ai lavori indicati nell'Allegato I della legge n. 977/67 così come modificata dal D.Lgs n. 345/1999 e dal D.lgs. 18/08/2000 n° 262.
	Formazione idonea
	Obbligo per il datore di lavoro di fornire le informazioni di cui all'art. 36 del D.Lgs. n. 81/2008 anche ai titolari della potestà genitoriale (art. 7, comma 2, legge n°. 977/1967).
STRANIERO	Valutazione del rischio con riguardo alle condizioni specifiche
	Formazione idonea
	Misure organizzative (istruzioni in lingua, ecc.)

Al momento della valutazione non sono presenti lavoratori stranieri, minori, portatori di handicap.

Gestione emergenze e primo soccorso

Il Decreto del 15 luglio 2003 n°388 stabilisce che le aziende e le unità produttive siano classificate in base alla tipologia dell'attività svolta, al numero di lavoratori occupati e all'indice infortunistico di inabilità permanente

Sulla base di tali parametri l'azienda risulta rientrare nel GRUPPO B-C.

E' stata elaborata un'apposita Procedura per la gestione delle emergenze.

Sorveglianza medica

Il medico competente svolge le attività previste dagli articoli 38-42 del D.Lgs 81/2008 e le altre attività di pertinenza; le mansioni esaminate comportano la necessità di sorveglianza medica come specificato nelle singole schede di valutazione dei rischi.

Rischi con pratiche e misurazioni sé stanti

Pratica/ attrezzatura	Misure di miglioramento
Sostanze e/o preparati chimici	<ul style="list-style-type: none"> • stesura e consultazione della valutazione del rischio chimico • controllo ogni due anni che non ci siano variazioni delle sostanze utilizzate e nel caso di variazione rifacimento dello stesso eventualmente anche prima della scadenza; • addestramento dei lavoratori; • verifica della concentrazione delle polveri, gas e vapori • Verifica della portata dell'impianto di aspirazione ed eventualmente se di scarsa efficacia

	<p>potenziare l'impianto per abbassare ulteriormente il livello al di sotto del limite che già viene rispettato dall'azienda;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica se il deposito delle sostanze chimiche nel magazzino è adeguato per evitare che sostanze incompatibili tra di loro siano collocate nelle immediate vicinanze;
Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo messa a terra ogni 5 anni; • verifica dello stato di usura dell'impianto elettrico;
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica del processo produttivo cercando di apportare dei miglioramenti per la eliminazione o riduzione della quantità di rifiuti prodotti; • analisi periodica del rifiuto per capire esattamente le sue caratteristiche e le classi di pericolosità; • informare formare ed addestrare il lavoratore per evitare che il rifiuto non rimanga a lungo all'interno del reparto di produzione;
Incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo estintori periodico ogni 6 mesi con revisione con sostituzione della carica per gli estintori ad acqua o a schiuma 18 mesi, a CO² ogni 60 mesi e a polvere 36 mesi. • Collaudo dell'estintore ogni 6 anni in conformità a quanto indicato dalla norma UNI 9994.

Verifica applicazione misure di prevenzione e protezione

Conformemente a quanto previsto dall'art.28 del D.Lgs. 81/2008, l'applicazione e l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione, viene verificata mediante opportuni audit periodici effettuati dal Datore di lavoro in collaborazione con RSPP.

In caso di problematiche o di non osservanza di quanto prescritto (nel presente DVR, nel Registro Antincendio, ecc.) sarà compilata una scheda NC.

Valutazione stress lavoro correlato

L'articolo 28 del Decreto legislativo 81/2008 prevede che il datore di lavoro debba valutare tutti i rischi presenti in azienda compreso quello dello stress lavoro correlato.

Lo stress è una reazione emozionale intensa ad una serie di stimoli esterni che un soggetto mette in atto per adattarsi all'ambiente esterno; quando gli stimoli esterni superano la capacità di risposta della persona quest'ultima diventa vulnerabile nei confronti della malattia psichica o somatica o di entrambe.

Il Datore di lavoro deve assicurarsi che il proprio ambiente di lavoro non costituisca un pericolo per i suoi lavoratori e per fare questo può prendere in esame degli indicatori oggettivi e verificabili quali: gli eventi sentinella, fattori di contenuto e di contesto del lavoro.

La valutazione è eseguita sulla base degli ultimi tre anni di lavoro per TUTTE LE MANSIONI:

Eventi sentinella	Assente	Diminuito	Inalterato	aumentato	Note
Per tutte le voci va preso in esame l'ultimo triennio escluso l'anno in corso					
Infortuni	X				
Assenze per malattia			X		
Turnover			X		
Procedimenti e sanzioni	X				
Segnalazioni del medico competente	X				
Lamentele formalizzate dei lavoratori	X				

Fattori di contenuto e contesto del lavoro	SI	NO	Note
E' presente un lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio		X	Attrezzature di cucina
E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività		X	
Viene programmato e concordato con il	X		

lavoratore il lavoro straordinario			
Il lavoratore conosce il regolamento aziendale (orario di lavoro, pause, ferie, permessi, ecc)	X		Vedi regolamento aziendale
Il lavoratore svolge lavoro notturno (significa lavorare per almeno 7 ore consecutive in una fascia oraria che comprenda l'orario dalle 24.00 alle 05.00)		X	
Il lavoratore conosce il proprio ruolo aziendale, le proprie mansioni, le modalità di svolgimento delle stesse, la gerarchia aziendale	X		Vedi mansionario aziendale
Il lavoratore ha formalmente manifestato al datore di lavoro nell'ultimo triennio, escluso l'anno in corso, lamentele e disagi circa il proprio ruolo e la capacità di svolgere i compiti assegnati		X	

La valutazione evidenzia una situazione di **RISCHIO BASSO**.

Verrà effettuata nuovamente la valutazione tra due anni dalla data del presente documento.

Gestione Nc e Piano di miglioramento

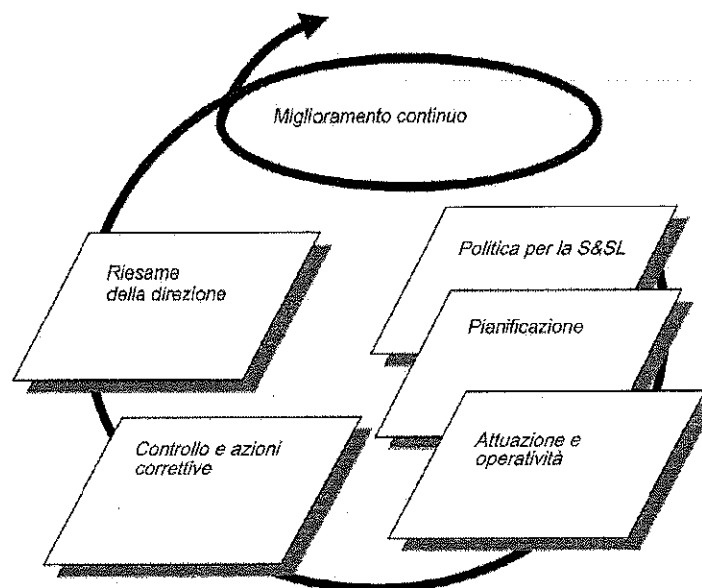
La risoluzione della stessa NC e la necessità di eventuali misure migliorative sarà presa dal Datore di lavoro in collaborazione con il RSPP (ed annotata sullo stesso modulo).

L'azienda ha anche definito e pianificato l'attuazione delle misure e dei monitoraggi necessari per assicurare l'andamento adeguato del sistema e per ottenere i miglioramenti necessari a:

- dimostrare l'osservanza alle norme di legge;
- migliorare in modo continuo l'efficacia del presente sistema di gestione della sicurezza.

A tale fine sarà annualmente effettuata l'analisi dei dati, tra cui:

- l'analisi (del registro) degli infortuni;
- l'analisi delle NC;
- l'analisi di eventuali verbali e prescrizioni degli enti di vigilanza;
- l'analisi delle eventuali richieste e delle osservazioni (scritte) dei dipendenti.



	Mettere in sicurezza / segnalare con apposita segnaletica ed illuminare in modo adeguato scala all'esterno del teatro Sansovino (da liv. 7 a liv. 6).	lavoro		
1.1.28	Parapetti non a norma sulla cinta muraria (tavolini, sedie e quant'altro in prossimità); manca cartellonistica di divieto sporgersi, pericolo caduta... Il palchetto davanti alla Chiesa è circondato da canalina non segnalata e da dislivelli non segnalati. Mancanza luci emergenza ed illuminazione carente (soprattutto esternamente agli ascensori). Montacarichi esterno a cucine: apporre cartello di divieto utilizzo a persone non autorizzate.	Datore di lavoro	IMMEDIATO	
1.1.34	Verificare adeguatezza lampade da tavolo ad integrazione dell'illuminazione in reception, dove viene svolto lavoro al VDT.	Datore di lavoro	IMMEDIATO	
1.1.36	Verificare esistenza procedura per pulizie in altezza (manutentori + addette pulizie).	Datore di lavoro	IMMEDIATO	
Rischio elettrico				
2.1.16	Verificare che potenza complessiva degli apparecchi collegati a spine / prese non superi quella indicata sulle stesse.	Datore di lavoro	CONTINUATIVAMENTE	

NORMATIVA APPLICABILE

La normativa di riferimento per il presente DVR è contenuta principalmente in:

- **D.lgs 81/08** (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, così come modificato dal d.lgs 106/09) e **normative collegate**;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 01/08/2011 n. 151** (Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122);
- **Decreto 22 gennaio 2008, n. 37**: Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- **Decreto Ministeriale 10 marzo 1998** (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro).

MODULO 4

4.1 ALLEGATI

Allegato 1 DOCUMENTAZIONE ANTINCENDIO E PIANO DI EMERGENZA;

Allegato 2 DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PERSONALE ED ALLA FORMAZIONE;

Allegato 3 ALTRI ALLEGATI VARI (planimetrie, conformità impianti, ecc.);